

Unico

IL SETTIMANALE

IL CALORE il Sele il Diana Cilento world

0828. 1992339 - www.unicosettimanale.it - redazione@unicosettimanale.it

Votare informati Leggere prima di eleggere



ENRICO SERRAPEDE

Partito Democratico: 56,4 miliardi di euro
di cui: maggiori spese 39,7
Sostegno alle famiglie con figli 9
Piano nazionale asili nido 0,1
Carta servizi per l'infanzia 1
150 ore di formazione permanente 2
Sicurezza 0,2*
Reddito di inclusione 2,75*
Piccoli comuni 0,015*
Contatori digitali 0,4
Periferie 0,8
Edilizia scolastica 2
Indennità... di accompagnamento 0,4
Investimenti in Africa 2,2*
10mila ricercatori universitari 0,27*
Sostegno alle madri che tornano subito al la-

voro 0,6
Eurobond 18*
Ritorno a Maastricht 18*
di cui: minori entrate 16,7
Riduzione cuneo contributivo 12*
Riduzione aliquota IRES 2,8*
Estensione bonus 80 euro 1,9

*Stima a cura di Roberto Perotti (Repubblica.it)

La somma dei costi è di almeno 56,4 miliardi (oltre il 3 per cento del pil), di cui 39,7 miliardi di maggiori spese e 16,7 miliardi di minori tasse. A questa cifra bisogna però aggiungere svariati ma imprecisati miliardi da ben trenta voci di maggiori spese e cinque voci di minori entrate, la cui quantificazione è impossibile in assenza di dettagli.

SEGUE A PAGINA 12

CAPACCIO PAESTUM

COSTA PAESTUM
#unsognodavivere

BARTOLO SCANDIZZO

Una maratona di parole accompagnata da effetti spe-



SEGUE A PAGINA 2

GASTRONOMIA

E' di Roccadaspide
la birra 2018

DIODATO BUONORA

Ancora un successo "nostrano"!



SEGUE A PAGINA 19

IL PERSONAGGIO

Giuseppe Spagnuolo

MONICA ACITO

“Libertà, l'ho vista dormire nei campi colti-



SEGUE A PAGINA 10

IO IN CAMMINO CONTE

Annina di Stio da
campesina a caposala

BARTOLO SCANDIZZO

L'incontro con Annina Gliemmo e Rosa inizia in modo scoppiettante parlando di Natalino Barbato,

SEGUE A PAGINA 13

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool wedding
PAESTUM

FEDE E SOCIETÀ

La quaresima
dei candidati

L.R.

La Quaresima, invito a un cammino di conversione, è tempo di preghiera per intraprendere un pellegrinaggio di rinuncia e rendere più efficace la nostra scelta di condivisione di un tempo di grazia, urgente appello interiore della Parola.

SEGUE A PAGINA 14

LA LETTERA

Caro Tommaso
Campanella

CAETANO RICCO

Erano, ricordi maestro Campanella, i giorni di febbraio dell'anno del Signore 1588 quando, il 15, nella sua povera casa di Cosenza addossata al muro del ciglione occidentale, circondato dai suoi tanti allievi, moriva il vecchio maestro Bernardino Telesio e tu, giovane frate di vent'anni già rapito ai suoi ribelli impulsi naturalistici:

SEGUE A PAGINA 15

IVIAGGI DEL POETA

La Certosa
Europea

GIUSEPPE LIUCCIO



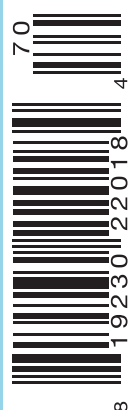
Ripubblico qui di seguito un mio articolo di alcuni mesi fa, ad ulteriore testimonianza di una bella pagina dell'Europa che è in noi.

SEGUE A PAGINA 18

VENERDÌ
23
02
18

ANNO
XIX
N° 07

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s. r. l.



S.A.E. snc
di Sabia Vincenzo & C.

- ANTINCENDIO
- SEGNALETICA
- ANTINFORTUNISTICA
- ABITI DA LAVORO
- PUBBLICITARIA
- ARREDO URBANO
- GAS TECNICI
- SAFETY CONSULTING

PRODOTTI E SERVIZI PENSATI PER TUTTI da sportivi ad hobbisti, da privati ad enti pubblici, da artigiani a grandi aziende, da stabilimenti balneari a strutture ricettive.
UNO STORE FORNITISSIMO con oltre 25.000 referenze esclusive di prodotti disponibili in tante varianti di modelli, misure e prezzi.
VISION - SODDISFARE OGNI CLIENTE servizi d'eccellenza completi e competitivi.

via S.S.18, km 89,200 - 84047 Capaccio Paestum (SA) ☎ 0828.87.13.59 🌐 www.saesabia.it 📱 SAE snc di Sabia Vincenzo & C.

PW
PÆSTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

Liberi di sognare, ecco svelato il progetto di Palumbo

Luca Cerullo firma l'idea progetto e l'amministrazione lo sottoscrive entusiasta.

La più "felice" sarà la vecchia pineta di 70 anni che potrebbe risorgere a nuova vita prima dell'estinzione prevista nel entro 2058 da Domenico Fornataro

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

ciali proiettati su un maxi schermo situato nella sala dell'hotel Le Palme di Paestum. Si potrebbe sintetizzare così la presentazione dell'idea di turismo che Franco Palumbo e l'amministrazione da lui guidata annuncia da tempo.

"Sarà un magia" aveva detto Palumbo nella sala conferenze della Bcc di Capaccio Paestum meno di una settimana fa.

Come al solito l'incontro comincia con un'ora di ritardo, nonostante il fatto che la sala sia piena già alla 10,15. Il rituale delle interviste sotto i riflettori delle TV locali si svolge tra la gioia dei colleghi giornalisti che potranno, subito dopo scappare via a fare le loro cose, e quella degli intervistati che si vedono già seduti in poltrona davanti alla TV a sentire l'effetto che fa ... a vedersi in differita proiettati sugli schermi.

L'apertura del convegno annunciato con un invito zeppo di invitati a parlare, a salutare, a presenziare, è affidato a due giovani consiglieri Fernando Mucciolo e Giovanni Cirone. Trovo posto in prima fila sedendomi al posto di Ernesto Sica, sindaco di Pontecagnano, invitato e non intervenuto!

Mucciolo è "assalito dall'emozione fina dal mattino" al solo pensiero di cosa l'amministrazione è riuscita ad immaginare con il progetto sul turismo. Cirone, delegato al turismo, snocciola dati che, se pur in crescita per la Campania e per Paestum, sono del tutto insoddisfacenti. Del "disastro" incolpa tutti gli attori preposti alla gestione della città dei templi, ma salva gli imprenditori del settore senza distinzione tra ricettività, ristorazione e servizi. Annuncia la creazione di una piattaforma digitale che coinvolga anche le realtà limitrofe: "uniti si vince" e annuncia che per fare ciò saranno utilizzati i fondi della "Comunità Economica Europea" da tempo diventata Unione Europea!



Rivendica l'importanza dell'introduzione della "Tassa di soggiorno" il cui ricavato sarà investita nel comparto turistico nella sua interezza. Sperando che sia in aggiunta a quello che il comune già ha previsto e non in sostituzione.

A questo punto arriva il momento di scoprire il logo studiato e realizzato appositamente per caratterizzare la nuova fase della promozione del brand della Città dei Templi. COSTA PAESTUM campeggia in caratteri forti sottotitolato con "Un sogno da vivere".

A questo punto entra in scena l'architetto Luca Cerullo, 40 anni, figlio di Italo che si è fatto strada all'estero e, in particolare in Spagna.

Cerullo fa alcune premesse per preparare la platea all'illustrazione dell'idea progetto che l'amministrazione gli ha commissionato mettendo in evidenza la situazione attuale della fascia costiera e i limiti normativi in cui ci si trova ad operare. Fa un'analisi delle diverse situazioni che si sviluppano lungo i 15 Km di litorale e presenta alcuni esempi di lungomare realiz-

zati in Italia e all'estero. Luca Cerullo puntualizza che si può agire solo abbracciando la visione europea della sostenibilità del turismo e affronta anche la problematica dell'erosione costiera ricordando che dove più il litorale è antropizzato più alto è il fenomeno.

Pertanto si deve andare verso un progetto di Rifunionalizzazione urbana creando un ambiente dinamico che incorpori l'idea di Smart city, attività culturali e sia complementare con il sistema presente nella vicina Città di Agropoli dando continuità alle vie di collegamento esistenti e creandone delle nuove sia via terra sia via mare.

Il piatto forte dell'idea progetto è la creazione di vie pedonali, ciclabili, collettive parallelamente alla spiaggia all'interno della pineta e collegamenti perpendicolari al mare che dalla via Poseidonia arrivino agli stabilimenti balneari. Cerullo l'ha chiamata "Rambla verde".

La vecchia pineta che ha già 70 anni e potrà stare in piedi prima di crollare al 40, potrebbe risorgere a nuova vita

e diventare una palestra all'aperto dove chiunque potrà trovare spazio per vivere in pieno in armonia con la natura. Anche gli attuali stabilimenti balneari rinasciranno a nuova vita "inquadri" in un'idea nuova di turismo balneare e potrebbero usufruire di servizi creati negli spazi che ora sono individuati come spiagge libere dando così continuità alla linea costiera.

Il Puc dovrà recepire l'idea perché nel progetto di Cerullo sono previsti, oltre ai parcheggi a monte della via Poseidonia ed altre strutture ricettive, oltre all'ampliamento dei quelle esistenti, anche alcuni insediamenti abitativi destinati a case vacanze, come ad esempio alla Linora e Varolato.

Impariamo a camminare se vorremo vivere il mondo magico di "Costa Paestum" perché, a parte anziani, disabili ed altri soggetti esentati, tutti dovranno arrivare a mare attraversando la pineta ricca di sentieri ben tracciati, illuminati di notte, con indicazioni chiare e colorate che renderanno il tempo impiegato un gradevole intervallo

prima di entrare e poi per uscire dal mondo fantastico pensato da Franco Palumbo e tradotto in progetto da Luca Cerullo.

Subito ed entusiasticamente hanno appoggiato il progetto il sindaco di Agropoli, Adamo Coppola, Rosaio Carione sindaco di Trentinara e consigliere alla Parco del Cilento, Diano e Alburni, altri amministratori intervenuti e, soprattutto,

Domenico Fornataro e Gabriella Alfano presidente della riserva "Foce Sele - Tanagro" che ha competenza sui 110 ettari di pineta che affianca il litorale lungo l'80% dei 15 Km di litorale capaccio-pestano.

"L'egoismo non paga" attacca Palumbo nel suo intervento conclusivo. Quindi la sussidiarietà con le aree interne che esprimono tradizioni culturali ed enogastronomiche, dovranno essere forti e funzionali al nostro progetto.

Poi evoca la necessità di mettere in cantiere il collegamento con l'aeroporto di Salerno per essere pronti quando la struttura riaprirà definitivamente. Infine passa la parola a Corrado Matera, assessore al turismo della regione Campania. Matera, che apprezza l'idea e chiede che anche gli altri comuni della fascia costiera facciano proprio il progetto e certifichino a spiaggia come adatta al "Turismo sostenibile".

L'assessore rivendica il già fatto in Campania con più 12,5% di presenze nel 2017 grazie all'aver portato il Cilento fuori dall'isolamento rendendo permanenti le "Vie del mare" e facendo arrivare l'Alta Velocità fino a Sapri.

Ricorda che il Progetto Magna Graecia, che coinvolge le regioni del Sud per partito con la "Carta di Paestum" e preannuncia la legge per valorizzare la Dieta Mediterranea che andrà ad affiancarsi al Patrimonio materiale dell'UNESCO del paesaggio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Paestum Velia e Certosa di Padula.

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info



SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

COSTA PAESTUM, #unsognodavivere

Un logo per un brand di successo

Ecco gli interventi progettati per la fascia costiera di Capaccio Paestum.

È Luca Cerullo l'architetto che darà nuova vita alla fascia costiera

CHIARA SABIA

L'affollata sala dell'Hotel Le Palme ha atteso trepidamente la presentazione del progetto della Fascia Costiera della città di Capaccio Paestum, un documento urbanistico di indirizzo strategico per la fascia costiera e il relativo brand "Costa Paestum" per promuovere il territorio, attraverso la massima sinergia tra le Istituzioni e gli operatori turistici. Durante la presentazione del progetto turistico, sono stati proiettati tre video, che hanno sintetizzato idee che l'Amministrazione comunale di Capaccio Paestum sta mettendo in campo per rilanciare il Turismo e promuovere il territorio attraverso il nuovo brand.

Il primo ha descritto le finalità della "tassa di soggiorno", utilizzata per dare ai turisti servizi degni delle bellezze che il territorio ha ereditato. La seconda ha illustrato le strategie e gli obiettivi di "Costa Paestum", che dovrà diventare un brand leader nel settore della vacanza famiglia, del divertimento, del buon cibo e del turismo archeologico. La terza clip ha mostrato il progetto che, come ha affermato lo stesso architetto a cui ne è stata affidata la redazione Luca Cerullo, non è sicuramente quello definitivo.

IL PROGETTO. Le opere cardine sono quattro: la riorganizzazione dei collegamenti della fascia costiera, lo sviluppo comprensoriale (Area Vasta), diversificazione del

turismo e valorizzazione degli aspetti vocazionali, la resilienza naturale (ripristino di sistemi naturali che oggi presentano un forte stato di degrado). In buona sostanza ci saranno tre fasce parallele alla spiaggia che saranno attraversate da piste ciclabili e pedonali che collegheranno i parcheggi, gli hotel e le strutture ricettive all'arenile. La fascia costiera sarà soggetta ad una mobilità sostenibile, la viabilità sarà limitata ai privati, le dune saranno interessate da un sistema di protezione. La pineta sarà attraversata da piste ciclopedonali e aree svago, è previsto un giardino botanico e la zona interessata dalla crescita spontanea di tartufo verrà salvaguardata e protetta. Un trenino metropolitano percorrerà, ad alta frequenza, tutto il litorale. Ci sarà una riqualificazione partecipata con Legambiente nella zona dell'oasi dunale dove verranno messe a punto ricostruzioni di sistemi dunali secondo i moderni modelli di sostenibilità. L'aspetto più importante del progetto è l'eco-sostenibilità con particolare attenzione alla preservazione dei gigli di mare e delle pinete. Indubbiamente, come ha affermato il Dott. Ambientale Forestale Giovanni Fornataro, il patrimonio boschivo della costa rimarrà invariato. La nostra fascia pinetata è stata piantata 70 anni fa e immancabilmente vanno presi provvedimenti nei prossimi 40 anni prima che i pini muoiano e sarà sicu-



Luca Cerullo

mente questa la fase più delicata del progetto.

Nel corso della presentazione, sono intervenuti: Angelica Saggese, Senatrice; Giovanni Fornataro, Dottore Ambientale Forestale; Gabriella Alfano, Presidente Riserva Naturale Foce Sele-Tanagro; Adamo Coppola, Sindaco di Agropoli; Rosario Carione, Sindaco di Trentinara e Consigliere del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Stefania Vecchio, Assessore all'Ambiente del Comune di Battipaglia; Mimmo Volpe, Consigliere provinciale con delega all'Ambiente.



DES LINE
print

Copie
Stampa
Grafica

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax.: 0828.723253
email: desline@libero.it



Silenzio si muore!

Cronaca di un funerale in nome di Alessandro Ignarro

BARTOLO SCANDIZZO

Un funerale è un rito che tutti hanno vissuto in prima persona per la perdita di una persona cara, un amico, un conoscente ... A volte succede che l'evento diventi una catarsi collettiva dove tutti entrano in una dimensione diversa e surreale. Molto dipende dalla persona che ci lascia e dalla realtà in cui ha vissuto.

Nel caso di Alessandro Ignarro di Roccadaspide questo è successo.

La comunità si è fatta parte attiva di una liturgia che ha travalicato il rito religioso e si trasformato in un momento di introspezione individuale senza sbriciolare l'unicità dell'assemblea. La stessa composizione del mondo radunatosi dentro e fuori dalla chiesa dà il senso dell'eccezionalità del momento. Studenti che sfilano silenziosi, insegnanti con occhi umidi di commozione, amici pietosamente afflitti, parenti a fare coraggio alla famiglia, il celebrante in atteggiamento paterno, i diaconi a implementare i posti a sedere, le autorità senza affettazione, chi resta in piedi non smania, chi sta fuori non rumoreggia ... la famiglia avvolta dal coro di sguardi che accarezzano anche se non vedono.

La liturgia scivola lenta sottolineata dal suono dell'organo e dal canto del coro. Anche il tempo che passa trattiene il passo come in una marcia marziale.

Intanto, c'è silenzio.

Il Vangelo della prima domenica di Quaresima dà un tocco ancora più struggente al dolore: Gesù nel deserto che resiste alle tentazioni del mondo! A giovane nella bara non è stata data nemmeno questa possibilità ...

La messa non si conclude con l'"Ite, missa est".

Il sindaco raccoglie in poche parole lo smarrimento di una comunità che perde uno dei suoi figli migliori. Il preside del liceo fa il ritratto dello studente ideale. L'insegnante racconta del ragazzo sempre pronto al nuovo. La zia ricorda di aver più imparato che insegnato al nipote. Gli amici hanno memoria di giochi, esperienze e vita vissuta ...

Due lettere di Alessandro concludono il racconto di una vita troppo breve. Sono un vero e proprio testamento. Alessandro scrive nel momento in cui si chiude la porta di casa per andare ad affrontare la battaglia finale tra la vita e la morte. Va ad operarsi al Centro tumori di Milano.

Ricorda ai suoi amici e compagni di scuola che affronterà l'evento armato di quello che ha imparato nella sua breve esistenza definendosi un gladiatore che entra nell'arena pronto a giocarsi ogni carta per uscirne vivo.

Realisticamente, però, raccomanda a tutti i suoi coetanei che per vivere non devono affrontare un duello mortale di prepararsi per combattere nel mondo dei "vivi" affinché possano goderselo al meglio senza buttare via ciò che lui avrebbe voluto che potesse essere e non è stato!

Ecco l'eredità di un giovane che si è fatto uomo pur essendo ancora un ragazzo.

È l'ora delle condoglianze. Ordinatamente, come ha chiesto il parroco, si sfilava davanti ad Angela e Antonio, i genitori di Alessandro. Una carezza, un bacio un cenno, la loro mano presa tra le tue ... e via sul sacrato della chiesa dove si è fermato il popolo a trattenere

il respiro.

Il feretro bianco si affaccia sulla folla imboccando il portale. Volano palloncini nel cielo a seguire l'amico è già avanti ... andato.

Un rombo di motori di moto rampanti schierate a parata infrange il silenzio.

È la vita che resta che chiede più strada dopo la pausa durata un momento. È il mondo che preme coi lacci e laccioli che irrompe e scompiglia anche il dolore di un popolo affranto, ancora stordito per la vita straziata perché poco vissuta.



Anche il cielo su chiude ai raggi del sole cade sottile una flebile pioggia quasi a smacchiare lo sfregio compiuto

o forse perché oltre le nubi il cielo vuol splendere solo per lui ...

Alessandro Ignarro lascia Roccadaspide a piangere

La morte non accarezza i bambini

GINA CHIACCHIARO

La morte non accarezza i bambini, li evita fino a quando può ... a volte, però, si scaglia contro alcuni di loro e ne fa quel che vuole.

Guerre, fame e ogni sorta di furia omicida si materializza nel mondo e ci rende dei corpi inermi e straziati.

Ci si interroga sul perché ma di risposte non ne arrivano ...

Poi ci sono i casi come quello di Alessandro, un giovane che tutti in Roccadaspide hanno visto nascere, imparare a camminare, crescere ... vivere in mezzo ad una comunità piccola dove tutti si conoscono e convivono in modo sereno la loro esistenza.

Quando la notizia della malattia si materializza e rimbalza di bocca in bocca, entra in tutte le case, fa riflettere grandi e piccoli sul valore della vita, allora si



prende coscienza che tutto il resto diventa secondario.

Si vorrebbe fare molto, ed anche di più, per allontanare lo spettro della fine che all'improvviso toglie il sonno sia a chi è colpito sia a chi soffre senza arrendersi all'inevitabile.

Ogni segnale che fa "ripartire" la vita viene accolto con sollievo per chi è colpito e diventa una liberazione per chi gli è vicino.

Ci si informa da chi ha notizie dirette, si scrutano presenze e assenza sul posto di lavoro dei genitori, si fanno esempi di guarigioni in situazioni similari ... Insomma, si spera di non dover disperare.

Il tempo fa il suo lavoro: disinnescava la pericolosità della "mina" quasi ad esorcizzarla all'infinito.

Il colpo di maglio del peggioramento della situazione e l'improvvisa scoperta che l'irreparabile accade, lascia attoniti e sgomenti. La morte chiude la porta dell'esistenza alle spalle di un ragazzo che ne pregusta il sapore. Strazia i suoi genitori e familiari che lo amano. Vuota gli occhi di ogni lacrima possibile di un'intera comunità. Rende la comunità più povera perché ha tolto dal mondo Alessandro che avrebbe sicuramente agito per farlo diventare migliore.

Non ci sono parole per alleviare lo sconforto di tanti, non c'è salmo che può lenire la sofferenza dei suoi cari, non ci sono abbracci che possano rendere un'infinitesima parte del bene che è stato sottratto ad Angela e Antonio ...

C'è solo una cosa da fare, onorare la vita che sarebbe stata vissuta da Alessandro vivendo al meglio le nostre che, per ora, non corrono alcun rischio. Ancora di più, lo devono fare i suoi coetanei che tante volte la bruciano giocando col fuoco con atteggiamenti rischiosi, imperdonabilmente leggeri, inspiegabilmente senza senso ...

Una presa di coscienza di questo genere non riporterebbe indietro l'orologio del tempo né restituirebbe alla comunità Alessandro. Certamente, però, farebbe onore proprio a Lui che avrebbe certamente avuto ancora molto da dire e tante altre canzoni da suonare e cantare alla vita ... senza tradirla!

MSA
marmisacco

Materiali d'eccellenza
e lavorazioni su misura
per la vostra casa.

www.marmisacco.it

Il riscatto della gloriosa Cantina Sociale nelle mani di Michele Lavecchia

Già 120 soci hanno sottoscritto il 40% del milione di Euro di capitale sociale.

La Bcc di Capaccio Paestum entra nel capitale sociale e dà supporto tecnico all'elaborazione del Piano industriale

BIESSE

Rosario Pingaro schiera la Bcc di Capaccio Paestum al fianco della Srl guidata dall'ex sindaco Michele Lavecchia per resuscitare l'ex "Cantina sociale Val Calore" di Castel San Lorenzo. Infatti, è proprio nella sala conferenze della banca da lui presieduta che arrivano gli uomini accompagnati dal sindaco Giuseppe Scorza decisi a riscattare la storia della cooperativa più antica dell'area salernitana e oltre. Discendono dalla Valle del Calore con un'idea che comincia a prendere forma con la costituzione della Nuova Val Calore Srl che punta a raccogliere un capitale sociale di 1.064.761 € deliberato, sono 160 soci che hanno già sottoscritto per un importo di 400.000 € versati.

Per dare nuovo slancio alla ricerca di nuovi soci, Lavecchia e Scorza sono giunti in pianura al fine di coinvolgere imprenditori chiamati a raccolta dal direttore Giancarlo Manzi. Ed è proprio l'accoppiata Pingaro Manzi con la struttura tecnica della banca a "garantire" che l'operazione ha caratteristiche di serietà e concrete possibilità di successo. A testimonianza di questo, sia la Bcc di Capaccio sia loro personalmente sottoscrivono seduta stante quote sociali della Nuova Val Calore Srl.

Nella sala affollata, che rende orgoglioso Pingaro per le presenze, sono arrivati anche alcuni sindaci delle comunità che orbitano nell'area di competenza della Coop Val Calore. Oltre a Scorza, c'è Franco Palumbo, sindaco di Capaccio, Rosario Carione, di Trentinara, Gabriele Iuliano, di Roccadaspide, Antonio Manzi di Monteforte, Carmine D'Alessandro di Magliano. Hanno aderito, anche se non presenti Gregorio Romano di Laurino e Guglielmo Vairo di Piaggine.

Franco Palumbo da padrone di casa saluta tutti e dà, sin da subito, la sua adesione

all'operazione che tende a tenere insieme gli interessi dalla Valle del Calore e quelli delle comunità che si trovano in pianura. Poi prevede che "succederà qualcosa di magico perché turismo ed enogastronomia. Un lavoro serio e coordinato con i colleghi sindaci, renderà possibile la realizzazione del motto della mia campagna elettorale: Mai più ultimi, anzi primi!" Addirittura Palumbo azzarda che in pochi anni si arriverà a dover adottare il numero chiuso per contenere i tanti turisti che si riverseranno sulle nostre zone... Giuseppe Scorza dà un segno nella direzione di recuperare, oltre alla storia, la dignità di un territorio puntando su quello che la nostra gente sa fare bene perché lo ha fatto per decenni. Anche lui insiste sul fatto di dover puntare su "Gusto è turismo" per rilanciare un territorio. Come ha in sé le capacità per poter riuscire nell'intento di rilanciare con l'ex Cantina sociale anche tutte le altre produzioni agricole di qualità che pure ci sono.

Infine sottolinea l'opportunità di trovarci in un momento fortunato perché gli amministratori e gli imprenditori hanno la identica visione del futuro che ci aspetta.

Anche Michele Lavecchia individua il punto di forza di questa idea nel raccordo tra i soggetti proponenti e gli amministratori comunali. Poi rivela che Giuseppe Capo, enologo dell'ex Cantina, ha scoperto che l'Aglianico di Castel San Lorenzo è il bisnonno di quello che oggi si produce in tutta la Campania. Del piano industriale si parla poco. A svelarne i contorni è Giancarlo Manzi che sintetizza la tabella di marcia del progetto: si comincia con l'olio che è il settore che non ha interrotto l'attività sia pur tramite l'assegnazione dell'incarico di gestire le oltre 5 linee di produzione ad un privato da parte del curatore fal-



Rosario Pingaro e Michele La Vecchia

"Giancarlo Manzi sintetizza la tabella di marcia del progetto: si comincia con l'olio che è il settore che non ha interrotto l'attività. Per il vino il discorso si fa più duro. Il piano prevede 6 anni di preparazione per rientrare in produzione. Dalle previsioni fatte dagli esperti della Bcc di Capaccio, la Nuova Calore Srl già al 3° anno dovrebbe essere in grado di produrre utile per qualche centinaio di migliaia di Euro"

limentare della Coop Val Calore.

Per il vino il discorso si fa più duro in quanto si tratterà di ripristinare la funzionalità di un impianto che era già sopra dimensionato nei tempi

d'oro. Poi si dovrà trovare il modo di far ricomprendere i terreni di un tempo nel piano regionale delle aree destinate alla viticoltura. Il piano prevede 6 anni di preparazione per rientrare in produzione.

Dalle previsioni fatte dagli esperti della Bcc di Capaccio, la Nuova Calore Srl già al 3° anno dovrebbe essere in grado di produrre utile per qualche centinaio di migliaia di Euro.

SOREMBROKER
La soluzione per l'arredo della tua città
arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre
sanrufo (sa)
via rielle 13
tel. 0975 395037
fax. 0975 395042
WWW.SOREMBROKER.COM

planet beverage
specialty drink & food
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche
INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S18, Km89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

agrosystem
SERVIZI - PRODOTTI
per la ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA
Concimi, mangimi, crusconi, cereali, farine proteiche, sottoprodotti
Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

il Capitano
Azienda agricola biologica, agriturismo, oleificio, fattoria didattica, turismo rurale
Caggiano - Tel. 0975 393148
www.ilcapitanoagriturismo.it

Oasi ristorante
paestum via magnagraecia
0828 811935

Rifiuti e Inchiesta Chernobyl. Non è “disastro ambientale”

Le prove non sono sufficienti per confermare l'ipotesi di reato sullo smaltimento rifiuti nel Vallo.

Tutto destinato a finire in una bolla di sapone

CONO D'ELIA

L'assoluzione per i 38 imputati, poiché il fatto non sussiste. Questa la requisitoria pronunciata lo scorso 14 febbraio, presso il Tribunale di Salerno, dal Pubblico Ministero Giancarlo Russo, in occasione dell'udienza conclusiva del processo Chernobyl. Inchiesta legata al presunto smaltimento illecito di rifiuti che ha visto coinvolti, tra gli altri, anche alcuni terreni del Vallo

di Diano.

Per il PM mancano le prove per far sì che l'operazione Chernobyl possa essere considerata un vero e proprio “disastro ambientale”.

Come ampiamente previsto, quindi, tutto dovrebbe chiudersi con un nulla di fatto. Il prossimo 7 marzo, infatti, quasi certamente sarà emessa una sentenza di assoluzione che, unitamente alla cancellazione dei restanti reati per avvenuta pre-

scrizione, finirà per non far piena luce sulla vicenda.

Tutto è partito nell'estate del 2007, anche se i fatti contestati risalgono al 2006. L'indagine, condotta dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, vedeva coinvolte le province di Salerno, Caserta, Benevento e Foggia. Secondo gli inquirenti si era compiuto uno smaltimento illecito di rifiuti che aveva interessato anche alcuni centri del Vallo di Diano, ovvero San Pietro al Tanagro, Teggiano, San Rufo e Sant'Arzenio. Trentotto le persone indagate a vario titolo e diverse le ipotesi di reato: associazione a delinquere, danneggiamento aggravato, gestione illecita di rifiuti inquinanti, disastro ambientale, falsi e truffa aggravata ai danni di enti pubblici. Tra essi 2 agricoltori di Teggiano, uno dei quale scomparso qualche anno fa.

L'operazione aveva suscitato clamore e sgomento, facendo registrare l'intervento deciso e severo di



diversi esponenti politici e di associazioni di categoria del territorio. Il processo, inizialmente celebrato a Caserta, è poi passato nella mani del Tribunale di Salerno. Nel corso degli anni sono caduti in prescrizione tutti i reati contestati ai 38 imputati, tranne quello di disastro ambientale. Per il quale, stando a quanto precisato dal PM, “manca la prova di una modifica sostanziale dell'originaria consistenza della matrice ambientale o dell'ecosistema”. Da evidenziare come la prescrizione sia un pò il comune denominatore di diverse inchieste di matrice ambientale. Basti pensare

all'Operazione Cassiopea, imponente traffico e smaltimento di rifiuti provenienti dal nord Italia e destinati alle province casertane. Procedimento che si è concluso, dal punto di vista processuale, in un “nulla di fatto”, per maturata prescrizione dei reati.

Al termine dell'ultima udienza legata all'inchiesta Chernobyl poche parti civili (rispetto alle 30 e più inizialmente costituite) hanno rassegnato le proprie conclusioni. Tra esse la Comunità Montana Vallo di Diano e i Comuni di S. Arsenio, S. Rufo, S. Pietro al Tanagro, Sassano e Sala Consilina.

Processo Chernobyl. L'avvocato Rivellese: “Ho chiesto il carotaggio dei terreni sequestrati”

ANTONELLA CITRO

Mercoledì 14 febbraio si è tenuta la penultima udienza del processo Ferrentino più 37, chiamato in gergo, processo “Chernobyl”. Le accuse: associazione a delinquere finalizzata alla commissione di delitti ambientali inerenti il traffico illecito di rifiuti speciali, il danneggiamento aggravato, la gestione illecita di rifiuti inquinanti dispersi nell'ambiente, disastro ambientale, falsi e truffa aggravata ai danni di enti pubblici. Raggiunto l'avvocato Antonello Rivellese che difende il comune di Sala Consilina, che si è costituito parte civile, ci ha riferito questo.

“Era l'udienza delle conclusioni. Il Pubblico Ministero della Procura di Salerno ha per noi stranamente richiesto non l'estinzione del reato per prescrizione, come pensavamo, ma addirittura l'assoluzione nel merito ritenendo che il fatto non sussistesse. Il motivo è che dalle indagini che sono durate ben quattordici anni, provenienti dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua a Vetere, non è emersa alcuna prova dell'inquinamento dello sversamento di rifiuti nocivi perché non ci sarebbe stata fatta alcuna perizia sui terreni che sono ancora sotto sequestro. Si tratta dei terreni a Montecorvino Rovella, a Pontecagnano e nel Vallo di Diano. E per questo motivo, ho fatto una richiesta specifica al tribunale di procedere a una perizia di ufficio, ex 507 c.p.p., con un carotaggio dei terreni per verificare se ci sono stati danni alla salute pubblica. Il processo è all'epilogo. In sostanza, nella udienza del 14 febbraio, ci sono state le conclusioni e c'è stato un rinvio al 7 marzo data nella quale il tribunale dovrà emettere una sentenza. Probabilmente potrà accogliere questa mia richiesta che ho fatto solo io, in qualità di avvocato di Sala Consilina, per appropindare la situazione perché rimane un punto interrogativo. Anche perché la Procura di Salerno, nel corso della discussione, ha preannunciato a tutti i comuni interessati l'invio della lista di tutti i terreni con le particelle catastali perché i comuni provvedessero a un controllo. E questa è stata una cosa che davvero non ho compreso perché in 14 anni ritengo che c'erano gli strumenti, tramite i preposti pubblici come Arpac e Noe, di non fare un sopralluogo superficiale ma fare un carotaggio dei terreni per verificare se ci sono o meno questi inquinanti. Non sappiamo se ci siano ma se ci fossero, il processo, non ha chiarito questo aspetto”.



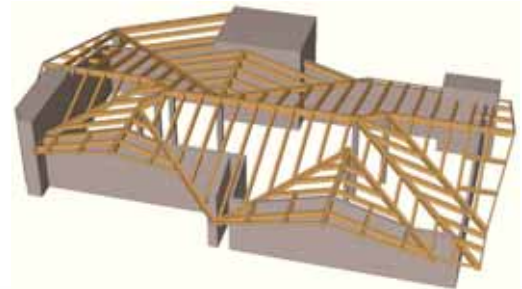
EFFEGI

COSTRUZIONI METALLICHE

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA

Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare



KopriAll

Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702

www.eggicarpenterie.it

MULTISTORE

convenienza

- Casalinghi
- Giocattoli
- Elettronica
- Illuminotecnica
- Cartoleria
- Informatica
- Ferramenta
- Art. da Regalo
- Giardinaggio
- Pet Food
- Abbigliamento
- Intimo

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00

Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com



Violenza di genere contro le donne

125mila euro al Piano di Zona per la prevenire e contrastare il fenomeno

ANTONELLA CITRO

Sono 20 milioni i fondi messi a disposizione dal Dipartimento Pari opportunità che hanno permesso il finanziamento di 198 progetti volti alla prevenzione e al contrasto della violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul. Da tutta Italia oltre mille le proposte progettuali relative alle sei aree di intervento: donne migranti e rifugiate, inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, supporto alle donne detenute che hanno subito violenza, programmi di trattamento di uomini maltrattanti, supporto e protezione delle donne sottoposte anche a violenza "economica" e progetti di sensibilizzazione, prevenzione e educazione. Grande adesione sulla linea F dedicata ai progetti di animazione, comunicazione e sensibilizzazione territoriale. In questa graduatoria si è inserito anche il



Piano di Zona S10, coordinato da Antonio Florio che, con il progetto "Aree Interne & Violenza alle Donne: Comunicazione & Sensibilizzazione", è riuscito a ottenere 125mila euro a fronte dei 250mila richiesti. Ciò si svolgerà di concerto con l'istituto d'istruzione su-

periore Pomponio Leto di Teggianno, l'istituto tecnico per il turismo di Montesano, l'associazione di promozione sociale Consultamoci Donne, InCoerENZE srl e QS & Partners di Vincenzo Quagliano. Avrà un ruolo anche il Centro Antiviolenza Aretusa di Atena

Lucana. Si prevede cioè una campagna di comunicazione e sensibilizzazione, concorso di idee, contenuti territoriali e definizione del modello di comunicazione in materia di violenza alle donne. Un messaggio di impatto con un contenuto emozionale sviluppato con

la realizzazione di uno Spettacolo itinerante, un messaggio informativo con un contenuto istituzionale e un messaggio virale con un contenuto video digitale. La campagna prevede un marchio e un claim, un pieghevole informativo, sito web, un app, campagna affissioni, campagna televisiva e radiofonica, campagna digitale, campagna sociale, eventi, educational nelle scuole, allestimenti e archigrafie. Il progetto vuole sensibilizzare l'opinione pubblica e in particolare le giovani generazioni ad avere comportamenti sociali e culturali tesi a contenere il fenomeno della violenza alle donne. Un importante risultato condotto in sinergia con tante realtà presenti sul territorio che si impegnano affinché la rete possa crescere sempre di più per giungere a toccare significativi e concreti traguardi.

Sala Consilina, la Torquato Tasso verso il rinnovo del consiglio direttivo

L'associazione quest'anno taglia il nastro dei 150 anni di storia

ANTONELLA CITRO

La Società Operaia Torquato Tasso di Sala Consilina si appresta a rinnovare il suo consiglio direttivo. Come stabilito dai padri che a ben ragione hanno scritto lo Statuto, l'associazione che quest'anno spegne 150 candeline, in questo periodo di campagna elettorale arretra le sue attività per permettere uno svolgimento più sereno e per mantenersi equidistante dalla politica. A primavera però si tiene un importante appuntamento che è proprio quello delle elezioni interne che hanno luogo ogni due anni. In questi giorni vengono spedite le lettere d'invito ai circa 400 soci dello storico sodalizio per richiamare l'attenzione sul 18 marzo quando si terrà l'assemblea generale nella quale si approverà il bilancio. Una riunione importante in vista della primavera quando gli iscritti sono chiamati ad esprimere

le loro preferenze sui nomi che in queste settimane andranno a comporre la lista elettorale. "Intanto abbiamo chiesto ai destinatari delle missive di indicarci l'eventuale disponibilità ad assolvere compiti dirigenziali - riferisce il presidente attuale Michele Calandriello - così possiamo già stilare una lista. Al momento qualcuno si è fatto già avanti perché ha voglia di partecipare attivamente alla vita della Società". A formare il consiglio direttivo saranno dieci componenti più il presidente che puntualmente si riuniranno ogni martedì per dare il via ad attività di carattere sociale che toccheranno sempre il territorio di riferimento. E proprio nel corso del 150esimo anniversario sono ancora tante le iniziative già messe in cantiere, come quella di aderire alla giornata della prevenzione dalle malattie cardiocircola-



torie in programma a primavera nel Vallo Di Diano.

Terre del Basso Tanagro
Shop online: www.terredelbassotanagro.it

Allianz
AGENZIA DI ROCCADASPIDE
DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA
TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352
E-MAIL: 069600@allianzlloydadriatico.it

adra
Un mondo di surgelati buoni da rabbividire!!!
Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

TRACAL S.R.L.

c/da Finocchiarà, 84030 Atena Lucana
Tel. 0975 371210/76456
www.grupposantangelo.com



IN FARMACIA

LE VAMPATE DI CALORE
IN MENOPAUSA

ALBERTO DIMURIA

Le vampate di calore sono uno dei sintomi più conosciuti, odiati e temuti della menopausa. Questo genere di disturbo interessa mediamente il 70% delle donne e, sempre in linea generale, inizia a presentarsi intorno ai 47-48 anni d'età, insieme alle prime, importanti, variazioni del ciclo. Le vampate sono causate dall'irregolarità dei livelli di estrogeni e raggiungono il loro picco nei mesi successivi all'ultimo ciclo mestruale, salvo poi attenuarsi gradualmente dopo uno o due anni. Anche l'intensità e la frequenza delle vampate, similmente alla data con cui si presentano, non sono immuni da una certa variabilità individuale. Contro vampate e sudorazione possono essere prese diverse precauzioni; utile, per esempio, un vestiario costituito da più strati di indumenti sottili e traspiranti, così come un temporaneo allontanamento dalla propria dieta di cibi piccanti, spezie e bevande calde, come tè e caffè. Tra gli alimenti utili in presenza di vampate di calore, spicca la soia che, grazie ai suoi isoflavoni, sostanze di origine naturale ad attività simil-estrogenica, viene spesso proposta dagli esperti del benessere; analogo discorso per il trifoglio rosso ed i suoi estratti. Quando le vampate divengono un vero e proprio disagio fisico, oltre che psicologico, tanto da incidere in modo significativo sulle normali attività quotidiane della donna, i farmaci possono alleviare il disturbo. La terapia ormonale sostitutiva sembra costituire un valido rimedio per alleviarle: questa terapia prevede di somministrare un estrogeno a basso dosaggio in associazione ad un progestinico. Gli antidepressivi possono essere considerati come terapia complementare a quella precedentemente descritta, esclusivamente quando le vampate di calore incidono pesantemente sull'umore della paziente.

info@farmaciadimuria.it



Voci dal telaio della memoria di Roscigno Vecchia

*La storia di Giuseppe Spagnuolo,
l'uomo custode di un borgo senza storie di vite vissute
dopo il trasferimento degli abitanti nel paese nuovo*

SEGUE DALLA PRIMA

MONICA ACITO

vali, a cielo e denaro, a cielo ed amore, protetta da un filo spinato", cantava Fabrizio De André parlando del suonatore Jones. La libertà non è una meta o la fuga da un posto, piuttosto la condizione che porta a far respirare l'anima e alleggerire i pesi della vita, osservandoli e sfiorandoli da una prospettiva nuova. Quasi sopraelevata. Dalla sua prospettiva sopraelevata e fatta di campi coltivati, terra e antichi fasti, Giuseppe Spagnuolo osserva lo scorrere della modernità, l'affastellarsi di questo ricambio generazionale e di questa nuova società liquida, proiettata verso il culto del virtuale e l'adorazione della tecnologia e della socialità surrogata; osserva, sfiora e scruta, ma non si lascia mai toccare dall'alito del virtuale e del contingente. Impegnato a vivere nella Pompei del '900, come qualcuno ha chiamato Roscigno Vecchia, Giuseppe Spagnuolo si gode quella libertà che a molti sembrerebbe un salto nell'abisso o un assaggio di baratro, perché è l'ultimo abitante di un paese che, fino a poco tempo fa, non figurava neppure sulle carte geografiche. Rimanere completamente da soli con se stessi, col rumore del vento che fa capolino tra i sassi e i ruderi di un borgo spopolato e con tramonti che coprono un'atavica solitudine, fa paura. Ma Giuseppe non ne ha, si fa chiamare Libero. Po-



Giuseppe Spagnuolo - Foto di Gabriele Conforti

trebbe benissimo figurare tra i personaggi dell'Antologia di Spoon River di cui De André scrisse e cantò, perché la sua vita ha il sapore del romanzo o forse i toni sfumati dell'elegia. Si fa chiamare Libero perché vivere tra le pietre e i calli del suo paese è una scelta libera e inequivocabile, dettata dagli impulsi involontari del cuore, e preferisce essere definito non l'ultimo abitante di Roscigno Vecchia, bensì il primo del terzo millennio. Quante storie avrà Giuseppe da raccontare, affacciato alla sua finestra che abbraccia il passato e il presente? I suoi occhi avranno

osservato tanta vita, tante albe e tramonti, con la stessa intensità con cui ora osservano un nulla che ha il sapore speciale della conquista. All'inizio del Novecento il borgo venne dichiarato inabitabile, franoso, e si partì dalla costruzione di un nuovo paese, ma Giuseppe, a dispetto dell'ordinanza che risaliva agli albori del secolo, decise di rimanere nel suo lembo di terra e anima. Dopo un'esperienza come carpentiere al Nord Italia, decise, in un atto rivoluzionario, che non c'era nulla di più appropriato alla sua anima se non i suoi paesaggi e i suoi luoghi,

e ora tesse le trame dell'elegia della sua vita, scrutando gli anni da quella finestra che è sempre spalancata sul mondo, nonostante l'isolamento a cui tutti la ricollegano. Soltanto un neo, un cruccio, increspa il suo animo: il desiderio di una maggiore valorizzazione della cultura dei beni e una consapevolezza del patrimonio di cui si dispone. Affinché Roscigno Vecchia diventi parte attiva della storia del Cilento interno e non soltanto la guest star di qualche sporadica apparizione cinematografica.



GAL VALLO DI DIANO "La Città del IV Paesaggio"

La segreteria amministrativa del progetto pubblica le graduatorie definitive – short list Animazione Territoriale – Amministrativa e di Segreteria

MASSIMILIANO DE PAOLA

Sul sito web istituzionale del GAL Vallo di Diano www.galvallo.it, il giorno 03-02-2018, nella sezione Avvisi, sono state pubblicate le graduatorie definitive relative alla short list funzione Animazione Territoriale ed alla short list funzione Amministrativa e di Segreteria.

In seguito al PIANO DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATO PSR 2014-2020 – MISURA 19, è stato emanato un avviso pubblico per la costituzione di un elenco (short-list) a supporto delle attività per l'attuazione della SSL "Vallo di Diano 2.0".

È stata pubblicata la graduatoria definitiva della short list GAL Vallo di Diano – La Città del IV paesaggio a seguito di colloquio, approvata con verbale del Consiglio d'Amministrazione n. 01 del 26.01.2018 relativa alla FUNZIONE ANIMAZIONE TERRITORIALE. Degli otto aspiranti è risultata assente Rosolia Romina - ottava nella graduatoria provvisoria. I primi sette della graduatoria provvisoria, dopo il colloquio sono stati confermati nella graduatoria definitiva. Ecco l'elenco completo della graduatoria definitiva a seguito di colloquio della short list funzione Animazione Territoriale:

- Monti Massimo, nato il 07/02/1966, Napoli, primo col punteggio di 80,6;
- Di Bianco Caterina, nata il 08/05/1978, Polla, seconda col punteggio di 80,3;
- Tamburro Tania, nata il 17/05/1980, Montreal, terza col punteggio di 72,9;
- Torricelli Tiziana, nata il 24/03/1971, Polla, quarta col punteggio di 66,3;
- Morello Marianna, nata il 25/02/1988, Polla, quinta col punteggio di 64,7;
- Colucci Nicola, nato il 02/07/1981, Sant'Arsenio, sesto col punteggio di 64,5;
- Morena Gianluigi, nato il 12/06/1969, Teggiano, settimo col punteggio di 61,1.

È stata approvata con verbale dello stesso Consiglio d'Amministrazione n. 01 del 26.01.2018 e pubblicata la graduatoria definitiva della short list GAL Vallo di Diano – La Città del IV paesaggio a seguito di colloquio, relativa alla FUNZIONE AMMINISTRATIVA E DI SEGRETERIA. Dei dieci

GRADUATORIA DEFINITIVA A SEGUITO COLLOQUIO FUNZIONE ANIMAZIONE TERRITORIALE

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO	PEC		punteggio			
					data arrivo	diploma	laurea	curriculum	colloquio	totale
1	MONTI	MASSIMO	07/02/1966	NAPOLI	28/08/2017	11,3	0	40	29,3	80,6
2	DI BIANCO	CATERINA	08/05/1978	POLLA	29/08/2017	25	0	31	24,3	80,3
3	TAMBURRO	TANIA	17/05/1980	MONTREAL	18/08/2017	17,9	5	25	25	72,9
4	TORRICELLI	TIZIANA	24/03/1971	POLLA	29/08/2017	15	0	30	21,3	66,3
5	MORELLO	MARIANNA	25/02/1988	POLLA	31/08/2017	13,4	0	29	22,3	64,7
6	COLUCCI	NICOLA	02/07/1981	SANT'ARSENIO	11/08/2017	13,8	0	29	21,7	64,5
7	MORENA	GIANLUIGI	12/06/1969	TEGGIANO	01/09/2017	13,8	0	29	18,3	61,1
8	ROSOLIA	ROMINA	07/09/1979	BATTIPAGLIA	01/09/2017	ASSENTE				

SHORT LIST FUNZIONE ANIMAZIONE TERRITORIALE

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO	PEC		punteggio
					data arrivo		
1	MONTI	MASSIMO	07/02/1966	NAPOLI	28/08/2017		80,6
2	DI BIANCO	CATERINA	08/05/1978	POLLA	29/08/2017		80,3
3	TAMBURRO	TANIA	17/05/1980	MONTREAL	18/08/2017		72,9
4	TORRICELLI	TIZIANA	24/03/1971	POLLA	29/08/2017		66,3
5	MORELLO	MARIANNA	25/02/1988	POLLA	31/08/2017		64,7
6	COLUCCI	NICOLA	02/07/1981	SANT'ARSENIO	11/08/2017		64,5
7	MORENA	GIANLUIGI	12/06/1969	TEGGIANO	01/09/2017		61,1

GRADUATORIA DEFINITIVA A SEGUITO COLLOQUIO - GAL VALLO DI DIANO FUNZIONE SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO	PEC		laurea	curriculum	colloquio	totale
					data arrivo	diploma				
1	GIFFONI	RAFFAELLA	21/02/1976	SALERNO	28/08/2017	25	5	37	29	96
2	MALLONE	MARIA GRAZIA	02/01/1975	REGGIO CALABRIA	30/08/2017	ASSENTE				
3	CARRANO	GIOVANNA	14/06/1982	POLLA	28/08/2017	ASSENTE				
4	CAGGIANO	FRANCESCA	29/12/1983	POLLA	31/08/2017	23,1	5	22	29	79,1
5	MAIARELLI	GIANCARLO	21/12/1971	POLLA	24/08/2017	20	5	24	24,3	73,3
6	CANTELMI	MARCO	25/04/1973	POLLA	01/09/2017	20	5	20	25,3	70,3
7	SPINILLO	VINCENZO	09/08/1985	POLLA	31/08/2017	10	5	29	20	64
8	PONZO	GIUSEPPE	19/03/1962	CASALBUONO	29/08/2017	15,6	0	29	18,7	63,3
9	TROTTA	ANTONIO	23/05/1974	FRIEDRICHSHAFEN	01/09/2017	ASSENTE				
10	FEMMINELLA	MICHELE	01/08/1986	SALERNO	24/08/2017	25	5	12	19,3	61,3

SHORT LIST FUNZIONE SEGRETERIA-AMMINISTRATIVA

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO	PEC		punteggio
					data arrivo	totale	
1	GIFFONI	RAFFAELLA	21/02/1976	SALERNO	28/08/2017		96
2	CAGGIANO	FRANCESCA	29/12/1983	POLLA	31/08/2017		79,1
3	MAIARELLI	GIANCARLO	21/12/1971	POLLA	24/08/2017		73,3
4	CANTELMI	MARCO	25/04/1973	POLLA	01/09/2017		70,3
5	SPINILLO	VINCENZO	09/08/1985	POLLA	31/08/2017		64
6	PONZO	GIUSEPPE	19/03/1962	CASALBUONO	29/08/2017		63,3
7	FEMMINELLA	MICHELE	01/08/1986	SALERNO	24/08/2017		61,3

aspiranti sono risultati assenti i seguenti tre: Mallone Maria Grazia - seconda nella graduatoria provvisoria, Carrano Giovanna - terza nella graduatoria provvisoria, Trotta Antonio - nono nella graduatoria provvisoria. I restanti sette della graduatoria provvisoria, dopo il colloquio sono stati confermati

nella graduatoria definitiva. Ecco l'elenco completo della graduatoria definitiva a seguito di colloquio della short list funzione Amministrativa e di Segreteria:

- Giffoni Raffaella, nata il 21/02/1976, Salerno, prima col punteggio di 96;
- Caggiano Francesca, nata il

29/12/1983, Polla, seconda col punteggio di 79,1;

- Maiarelli Giancarlo, nato il 21/12/1971, Polla, terzo col punteggio di 73,3;

- Cantelmi Marco, nato il 25/04/1973, Polla, quarto col punteggio di 70,3;

- Spinillo Vincenzo, nato il 09/08/1985, Polla, quinto col

punteggio di 64;

- Ponzo Giuseppe, nato il 19/03/1962, Casalbuono, sesto col punteggio di 63,3;

- Femminella Michele, nato il 01/08/1986, Salerno, settimo col punteggio di 61,3.

I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.
FRESH PASTA

THE FRESH PASTA COMPANY
Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy
(+39) 0975 72 676
www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com

AUTOSCUOLE
VRICELLA ANDREAsrl

Via Luigi Curto - Polla - Tel. 0975 391501 / Via Matteotti - Sala Consilina - Tel. 0975 21856
autoscuolavricella@tiscali.it

I costi dei programmi elettorali

Centro Destra 171 miliardi, Partito Democratico 56 miliardi, 5 Stelle 78 miliardi, LeU non indicato. Questi i costi minimi delle promesse elettorali dei 4 schieramenti più accreditati dai sondaggi

SEGUE DALLA PRIMA

ENRICO SERRAPEDE

Inoltre, il programma del Pd non indica coperture.

Movimento 5 Stelle: 78,5 miliardi di euro

COSTI (78,5 mld di euro)
di cui: maggiori spese
Smart nation 5
Reddito di cittadinanza 15
Riforma dei centri per l'Impiego 2
Investimenti in settori strategici 10
Sicurezza e legalità 1
Superamento della legge Fornero 11
Giustizia e difesa 1.5
Aiuti alle famiglie 14.5
Sanità pubblica 2.5
di cui: minori entrate
Riforma dell'Irpef 4
Riduzione del cuneo fiscale e dell'Irap 12

2. COPERTURE

Totale coperture: 79 mld di euro
di cui: minori spese
Spending review Cottarelli 30
Taglio grandi opere inutile 7
Distribuzione diretta dei farmaci ospedalieri 1
Missioni internazionali 0,5
Superamento pensione ausiliaria 0,4
di cui: maggiori tasse
Eliminazione tax expenditures 40

Queste sono le spese secondo programma ma sempre dall'analisi di Repubblica a cura di Roberto Perotti dovrebbe invece ammontare a 63 milioni di euro il disavanzo e non a 0,5 miliardi (costi meno coperture). Alla base di questo ci sarebbe dai costi sottostimati, ad esempio solo 15



miliardi per il MoV ma almeno 29 per Perotti, oppure la riforma dell'IRPEF dal costo di 4 miliardi per i pentastellati e di 16 per Repubblica. Divergenze anche tra le coperture, 10 miliardi in meno dallo spending review e 5 dal taglio di grandi opere inutili.

Centrodestra: minimo 171 miliardi di euro, massimo 310

1. COSTI Totale costi: min 171, max 310
di cui maggiori spese: min 80 max 111
Reddito di dignità: min 26 max 45
Aumento pensioni minime: min 12 max 20
Azzeramento legge Fornero: min 11 max 15
Stanzamenti difesa: min 13 max 13
18 proposte non cifrate: min 18 max 36
di cui: minori entrate: min 91 max 199
Flat tax: min 50 max 72
Eliminazione Irap: min 22 max 22
Minibot: min 14 max 100
Abolizione imposte successioni e donazioni: min 1,6 max 1,6

Abolizione imposte sulla prima casa: min 1,4 max 1,4
Abolizione bollo su prima auto: min 0,3 max 0,3
2 proposte non cifrate: min 2 max 4

2. COPERTURE

Totale coperture: min 10 max 10
di cui maggiori entrate: min 10 max 10
Eliminazione tax expenditures: min 10 max 0

3. DISAVANZO

(3) Disavanzo: min 161 max 300
La somma dei costi oscilla tra un minimo di 171 miliardi (quasi il 10 per cento del Pil, quasi equamente suddivisi tra maggiori spese e minori entrate) e un massimo di almeno 310 miliardi (quasi il 16 per cento del Pil). La stima di Repubblica (seconda colonna) aumenta decisamente i costi e porta il disavanzo a ben 300 miliardi di euro tant'è che in un secondo articolo lo stesso quotidiano definisce "promesse impossibili" quelle della coalizione del centrodestra.
Liberi e Uguali: nessuna

stima

Non ci sono cifre nel programma di liberi e uguali che viene definito da Perotti "un elenco smisurato di proposte senza cifre". Oppure "Spese e meno deficit: il libro dei sogni di Liberi e uguali". E si legge sempre: "Leu propone: abolizione delle tasse universitarie; borse di studio e residenze; investimenti pubblici in sicurezza del territorio, delle scuole, degli ospedali, degli edifici pubblici e delle abitazioni, in energie alternative, in risorse idriche, istruzione, sanità, trasporto pubblico, cultura, ricerca; sblocco del turnover; estensione del Reddito di Inclusione; piano sociosanitario per la non autosufficienza; acquisizione del patrimonio immobiliare abbandonato; forte rilancio della spesa sanitaria; abolizione del ticket, etc. etc. Di fronte a questo elenco smisurato, che assomma potenzialmente a decine e decine di miliardi, i cittadini a cui Leu chiede il voto hanno il diritto di sapere come e quanto Leu investirebbe se andasse al governo. Ma Leu non si degnò di fornire il benché minimo dettaglio, né una sola cifra". "Invece, Leu vorrebbe farci credere che nonostante questo gigantesco piano di spesa sotto un suo governo la pressione fiscale scenderà di cinque punti percentuali in una legislatura (cosa mai avvenuta in passato in Italia, e neanche sotto Reagan o Thatcher), e al tempo stesso il debito pubblico scenderà di quindici punti (altra cosa mai avvenuta). Ma veramente pen-

sano che qualcuno li possa prendere sul serio? Basta fare due calcoli per rendersi conto che sono conclusioni insensate".

Fonte: Repubblica.it

IL SETTIMANALE
Unico

Tel 0828. 1992339

Fax 0828. 1991331

e-mail: redazione@unicosettimanale.it

url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile

Bartolo Scandizzo

In redazione

Lucio Capo, Gina Chiaochiaro e Chiara Sabia

Grafica ed Impaginazione

Veronica Gatta

Testata realizzata da

Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa periodica
del Tribunale di

Vallo della Lucania al n. 119

Responsabile Trattamento Dati

Bartolo Scandizzo

N° iscrizione ROC: 13170

Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:

Codice IBAN:

IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585

intestato a Calore s. r. l.

presso BCC Aquara

Il N° 07 di Unico è stato

chiuso in redazione il giorno 22/02/2018

ed è stato inviato agli

abbonati il giorno 23/02/2018



WEDDING

Annina, da Stio, partita per l'Uruguay e approdata in Argentina

Da campesina a infermiera addetta ai "ferri" in sala operatoria di un ospedale

Rosa, sua nipote, condivide con lei l'amore per l'Italia e il piacere di viaggiare

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

attuale sindaco di Stio da dove parte per l'Argentina nel 1948, e di Pasquale Carroccia che lo ha preceduto nella carica. Infatti, Annina è ben informata sulla vita del paese da dove è partita nel dopoguerra e vi torna spesso accompagnata dalla sua nipote preferita, Rosa.

A Stio stanno bene, hanno un bel campo con il pozzo da cui traggono tutto per vivere: ortaggi che verdura, oltre al grano. Annina ricorda la mietitura, la battitura del grano l'estrazione del grano con la ventilazione sull'aia.

La decisione di partire viene presa a causa della guerra che arriva fino a Stio con l'entrata in paese delle truppe tedesche con armi in pugno e carri armati sferraglianti. Il padre di Annina, Giuseppe, rientrato al paese perché congedato grazie al fatto che aveva 6 figli, decide di emigrare per paura che un'altra guerra possa far precipitare anche la sua famiglia nella miseria come è accaduto a tante altre.

Ecco perché, approfittando del fatto che il padre di Giuseppe, con altri due figli, vive già in Uruguay, parte alla volta dell'America. Si imbarcano a Genova sulla Santa Cruz che impiega 20 giorni per attraversare l'Oceano Atlantico. Il viaggio è stato indimenticabile per il fatto che il papà era sistemato nel reparto riservato agli uomini e mia madre con i figli in un altro settore e ci si incontra solo in coperta di giorno.

Il viaggio è complicato dal fatto che donne e uomini viaggiano in compartimenti separati e la mamma di Annina è incinta. Per l'impossibilità di sistemarsi a Montevideo, la famiglia prosegue fino a La Plata, in Argentina, dove vivono con uno zio che dà ospitalità a tutta la famiglia. La convivenza, durata 2 anni, è difficile ed è complicata dal fatto che Giuseppe trova solo lavori precari e non in grado di sostenere la famiglia. La mamma lavava i panni per

altre famiglie.

Ecco perché Giuseppe accetta la proposta di un proprietario terriero che gli propone di lavorare un suo terreno. Il campo è arido con un pozzo situato al centro dello stesso e una casa in condizioni precarie fatta di paglia. Tutta la famiglia si sistema in questa baracca. Annina ripensa alla sua casa a Stio e al suo campo ricco di ogni ben di Dio. Si danno da fare ma la situazione non migliora. Giuseppe coglie al volo la proposta di un altro proprietario terriero che gli propone di coltivare un suo campo che è più grande e produttivo di quello dove operava. La casa è più grande e il contratto prevede che si divida il ricavato al 50%.

Finalmente le cose cominciano a girare per il verso giusto. Solo la piante di pomodoro sono oltre 30 mila ... Tutta la famiglia è coinvolta nello sforzo di emergere dalla condizione di indigenza in cui è stata costretta a vivere fino a quel momento. Certo si lavora in modo intensivo: il giorno si raccoglie, la sera si confeziona e si stiva il prodotto (fino a 200 casse di pomodoro al giorno) in un capannone che fa da magazzino e al mattino arrivava il camion che viene caricato e i prodotti partono per i mercati generali.

A questo punto, nel 1956\57, Giuseppe coglie l'occasione della vendita di un terreno, ancora più lontano dalla città e la famiglia si sistema in modo definitivo in una casa più grande. Pur continuando a lavorare Annina frequenta la scuola.

Nel '59 Annina si sposa a 20 anni, a 17 anni, con un Argentino e la sorella sposa suo fratello. Il 1962 nacque il primo figlio Michelangelo, che perde per un incidente d'auto l'8 di agosto del '92 a 21 anni. Annina ha un altro figlio, Marcello, che le ha dà un nipote che si chiama Michelangelo.

Dopo sposata frequenta una scuola professionale da infer-

miera professionista fino a diventare caposala e strumentista nella sala operatoria di un ospedale.

A Stio Annina è stata 5 volte accompagnata nei suoi viaggi nel 2000 da figlio Marcello e qualche volta da Rosa, sua nipote, che esercita la professione di commercialista. La prima volta non riesce a trovare la sua vecchia casa perché coperta da erbacce. Ma grazie ad una signora che conosce suo padre come Giuseppe del Beato, individua il luogo, e non può trattenere le lacrime. Tornerà tante altre volte in Italia e in Europa, ma non mancherà mai di



ritornare nella casa dove vita. circa 80 anni prima nasce alla

Rosa è una giovane commercialista appassionata di calcio e tifosa molto impegnata di una delle due squadre di La Plata: l'Estudiantes

BARTOLO SCANDIZZO

Lavora da contabile per la Provincia di Buenos Aires e parla italiano abbastanza bene anche se ha cominciato con il dialetto stretto dei nonni.

Insieme ad Annina fa l'elenco di tutti i paesi vicino a Stio (Magliano, Campora, Cuccaro, Gioi, e della frazione di Gorga). Sono degli abituali frequentatori della sagra dei "Piatti poveri" che si tiene a Stio. Rosa è molto sorpresa del fatto che in occasione delle feste patronali nei nostri piccoli paesi si tiene un concerto di musica classica! Oltre a Paestum e Palinuro ha girato per tutte le tappe canoniche delle città d'arte. Resta impressionata del fatto che durante la festa del patrono tutti si ritrovano in piazza ad ascoltare la musica classica durante il concerto della banda musicale e da questo deduce che l'Italia è un paese dove la cultura è tenuta in alto conto anche nelle piccole realtà.

Rosa ama molto la cultura italiana e si augura che anche la sua Argentina possa arrivare a considerarsi una nazione con una profonda consapevolezza della propria storia e del patrimonio



culturale.

Rosa è il prodotto dell'incontro di due mondi che si completano e che, integrandosi, non possono che fare bene e considerarsi, oltre che un popolo, una nazione.

energia
Luce e Metano

0828 1776384 0828 1772040 (fax)

www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/0 Dipogas s.r.l.

DiPoGas s.r.l.

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

Riflessioni quaresimali per i candidati

“Pare diffusa la sensazione di rigetto rispetto alla chiamata alle urne, una reazione non giustificabile, ma certamente comprensibile”

A sconcertare è la persistenza nel fare attività politica in modo arrogante

SEGUE DALLA PRIMA

L.R.

La disponibilità all'ascolto aiuta a scoprire il vero significato della vita che solo una scelta libera consente di gustare. Ciò diventa possibile se si assume una prospettiva evangelica nell'analizzare le esperienze quotidiane per cogliere ruolo e funzioni della forza del bene che deve regnare dentro di noi, opportunità che aiuta a superare le prove che si frappongono condannando all'ambiguità la quale ostacola l'andare verso la Pasqua, rinascita di una esistenza che cerca di rinnovarsi. In questo periodo, con la preghiera si raccomanda di praticare anche la rinuncia e la condivisione mentre si riflette sulla realtà della tentazione che subisce ogni essere umano, esperienza fatta anche da Gesù nel deserto, quando viene tentato nella partita decisiva circa la sua identità di Messia: essere servito come un re glorioso o servire?

La prova sollecita una scelta di libertà per vivere una storia altra, che sconfigge le tenebre e porta alla luce, opportunità offerta anche alla società civile impegnata a forgiare un progetto alternativo, non segnato dai contrasti di chi vuole accumulare per sé, ma animato da chi è disposto a condividere con gli altri uno sforzo collettivo col manifesto proposito non di comandare ma di mettersi al servizio per consolidare la democrazia.

Queste considerazioni possono aiutare ad analizzare l'attuale campagna elettorale per valutare le motivazioni che inducono tanti a candidarsi. Pare diffusa la sensazione di rigetto rispetto alla chiamata alle urne, una reazione non giustificabile, ma certamente comprensibile. Nel descrivere con ricchezza di particolari le magagne degli avversari, i candidati sono impegnati ad esaltare la loro provvida pu-



rezza di comportamento e la programmatica attenzione al bene comune affrontando il problema degli immigrati, sistemando la vertenza circa le tasse, promettendo più risorse per gli ultimi, combattendo l'assenteismo ed eliminando gli sprechi, determinati nell'impegno a creare posti di lavoro per rendere più luminoso il futuro

dei giovani.

Ciò è possibile se chi aspira alla vittoria è animato da senso di responsabilità per amalgamare il tessuto sociale, che appare pericolosamente sfilacciato. Ma sta emergendo con crescente chiarezza una verità che invita a non delegare al più furbo il proprio destino, perché ha dimostrato che è pronto a manipolarlo e a barattarlo. La situazione può divenire esplosiva se si ripropone una concezione della competizione elettorale che divide il paese in alleati cortigiani e nemici. A sconcertare è la persistenza nel fare attività politica in modo arrogante, senza considerare che, venuto a mancare il presupposto su cui si costruisce il rapporto fiduciario con gli elettori, il rischio reale è il crollo del sistema per una irrimediabile implosione, da alcuni ritenuta un malaugurio, per tanti, invece, un semplice auspicio.

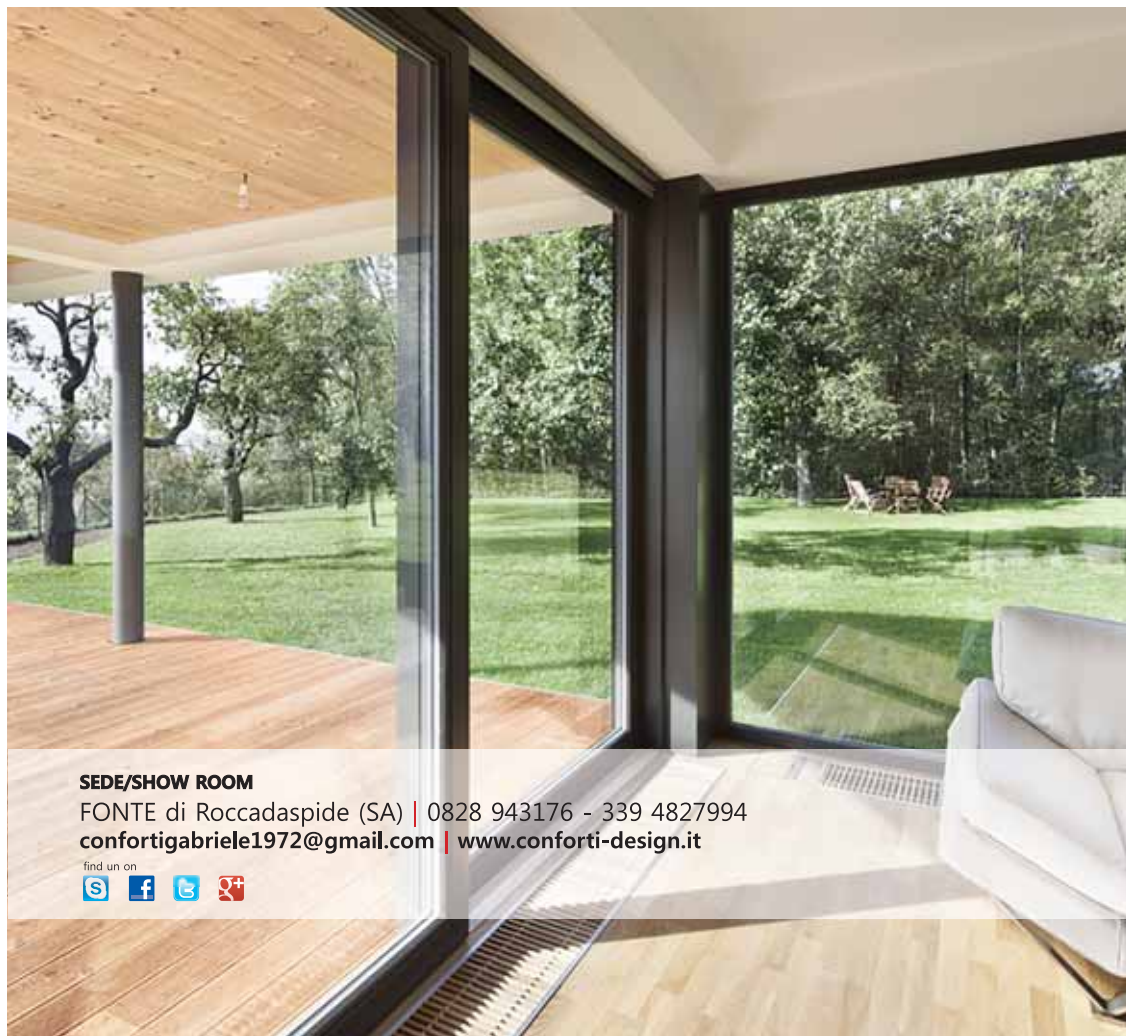
La scelta sollecita e avvalorata la libertà perché presuppone una convinta adesione al progetto

d'impegno civico realizzato anche a costo di sacrifici personali. Il programma proposto in queste settimane dovrebbe far collocare al primo posto le esigenze del paese, consolidare il rapporto con le istituzioni, rinvigire la partecipe sensibilità per il bene comune opponendosi alle sollecitazioni di gruppi d'interesse insensibili per le condizioni dei cittadini meno fortunati. La scorsa domenica la riflessione offerta dal Vangelo ha descritto l'esperienza delle tentazioni, tipica di ogni uomo e dalla quale si esce vincitori ricordando che “Non di solo pane vivrà l'uomo” e che “a nulla serve guadagnare tutto il mondo se si perde l'anima”. A pochi giorni dalle votazioni ogni candidato dovrebbe sentirsi impegnato a rimeditare sulle scelte fatte ponendole a confronto con quella fondamentale di gestore del bene comune, accettazione consapevole di un impegno grazie ad una maturazione che fa acquisire coscienza delle proprie capacità.

“La Quaresima è tempo di preghiera per intraprendere un pellegrinaggio di rinuncia e rendere più efficace la nostra scelta di condivisione di un tempo di grazia”

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM

FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it



Fontedil S.A.S. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it
tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it

Lettera a Tommaso Campanella della Terra di Stilo in Calabria

Il frate che, consegnandosi per il suo "sensus inditus" (senso di sé) alla storia, per primo bussò, tenendo dell'autocoscienza in principio il primato, alle porte della filosofia moderna ... il mio fiore!

SEGUE DALLA PRIMA

GAETANO RICCO

"tanta sciocchezza è negare il senso alle cose perché non hanno occhi, né bocca, né orecchie, quanto è negare il moto al vento perché non ha gambe, e il mangiare al fuoco perché non ha denti, e il vedere a chi sta in campagna perché non ha finestre da cui affacciarsi e all'aquila perché non ha occhiali. La medesima sciocchezza indusse altri a credere che Dio abbia certo corpo e occhi e mani" ... andavi, in fama già di novello eretico, per la prima e l'ultima volta a visitarlo ch'è sempre i tuoi superiori te lo avevano negato, ch'è tante e troppe erano sempre state le tue domande e la morte del tuo maestro non le avrebbe cancellato e certamente non le cancellarono se poi, come narrano le cronache di quei giorni, tu quelle domande gliel'avevi fatte e per davvero, tanto che appena tornato nel tuo convento e sono ancora le cronache a narrare, ti chiudesti nel silenzio nella tua cella e rapito al demone di quelle risposte ti impennasti alla scrittura e sollecitato dai sofismi di quel tale oscuro Jacopo Antonio della Marta che ebbe a scrivere contro il tuo Telesio, tu, in pochi mesi stendesti una sì appassionata, lunga, folle ed irruente apologia del tuo maestro che preoccupò tanto i tuoi superiori che, con la segreta speranza che ti potessi ravvedere, decisero di confinarti nel lontano e sperduto convento di Altomonte ... dove, onorando con la castità e la povertà il tuo primo voto dell'obbedienza, ti recasti, maestro, ma non per desistere ma per continuare e con che lena ad avanzare ch'è troppo urgeva al tuo demone di affermare "la natura" di Telesio ma anche di camminare, di andare oltre. E fu così che pur accogliendo del tuo maestro con entusiasmo il suo principio, tu avanzasti per una visione di stampo neoplatonico-ficiniano per potere affermare con certezza che se la natura è fatta di "materia, caldo e freddo" pure chi la regola "è quel glorioso Iddio, sapientissimo artefice, che ha provveduto in modo da non reprimere le forze della natura, nella quale tuttavia agisce con misura" consegnandola un'"anima" per quale non avverte il mondo solo per il senso delle cose (sensus additus) ma anche per le sue stesse modificazione

"noi conosciamo le altre cose perché conosciamo noi stessi mutati da esse in esse; conosciamo noi stessi con noi stessi, ossia per assenza, e quelle mediante altro, cioè mediante noi stessi mutati da esse con una conoscenza occulta e con una aggiunta" ovvero per quel senso di sé (sensus inditus) che avvisandosi come attività creativa si fa materia spirituale, autocoscienza (cognoscere est esse!) e fu questa, maestro, la tua gloria e quella intuizione di cui, dopo di te nessuna filosofia potrà mai più dubitare, tanto che precorrendo il tuo "senso di sé" lo stesso dubbio di Cartesio andrà direttamente a bussare alle porte della filosofia moderna conquistando del grande Emanuele Kant il suo processo conoscitivo. E fu vera gloria la tua intuizione se poi da allora per te, maestro, per la tua strada bastò all'uomo di penetrare la propria natura per potere penetrare tutta la natura e dominarla. E non fu magia, che re purtroppo il tuo tempo, quella che poi tanto ti costò quando venuto in Cosenza in quei primi anni di folle studio, ti piacque con il tuo amico rabbino di coltivare e con la "magia positiva" di combattere quelle "potenze negative" che possono opporsi all'essere delle cose per distruggerle. Perché se alle tre "primalità" divine della potenza, della sapienza e dell'amore che solo in Dio sono perfette, nella natura si associano le altre tre "primalità" terrene del non-essere dell'impotenza, dell'insipienza e dell'odio, solo il "mago" potrà combatterle ed osteggiarle, che sapiente, scrivevi nel tuo "De sensu rerum et magia" (Del senso delle cose e della magia) non è altri che chi: "beato legge nel libro della natura, e impara quello che le cose sono, da esso e non dal proprio capriccio, e impara così l'arte e il governo divino, facendosi di conseguenza, con la magia naturale, simile e unanime a Dio" colui che tu, maestro, chiamavi "mago" ed era solo invece colui che riconoscendone delle cose l'ordine universale se faceva con le sue "arti magiche" padrone di opporvisi o di favorirlo, ma erano altro i tuoi tempi e di ferro e tu, maestro, facesti scandalo ch'è non poteva un frate domenicano prima che a Dio affidarsi all'uomo e furono terre-

moto all'ortodossia tutte le tue opere ch'è contro l'autorità di Aristotele e di San Tommaso non si poteva e non valeva né il genio del tuo Telesio né il tuo credo in quella avveniristica riforma politica e religiosa che pure la chiesa attendeva da anni e che tu invece vedevi già vicina compiuta ed annunziata, come la fine del tuo secolo cinquecento ancora oggi ci racconta, dai quei terribili terremoti che sconquassarono la tua Calabria o da quelle apocalittiche inondazioni che rovinarono Roma o ancora nelle ripetute eclissi e apparizioni di comete che segnarono quel fine secolo, ch'è colmandosi la misura, tu, maestro, "indomito spirito visionario di passione missionaria ispirato" venisti, in un giorno imprecisato dell'anno 1591, per ordine di Roma, con l'accusa di pratiche demoniache, arrestato e con... i processi, le condanne e le tante "veglie" che verranno già si disegnava la tua vita e tu sarai, maestro, condannato e contando da quella oscura fossa di Castel Sant'Elmo in avanti gli anni quasi trenta in quel di Castel Nuovo rinchiuso tu imperterrito con lo stilo continuerai a consegnarti per l'inchiostro al tuo destino: lo nacqui a debellar tre mali estremi: tirannide, sofismi, ipocrisia... carestie, guerre, pesti, invidia, inganno, ingiustizia, lussuria, accidia, sdegno, tutti a que' tre gran mali sottostanno, che nel cieco amor proprio, figlio degno d'ignoranza, radice e fomento hanno" un destino il tuo segnato, maestro, che più volte invano tentò di chiudere il Sant'Uffizio, ma tu sempre, maestro, risorgevi e sempre più fedele ed ostinato al tuo sogno di libertà, replicavi come... quando e venne la "Città del Sole", scritto nelle stelle, nella tua Calabria sognando l'instaurazione di una repubblica ideale, comunista eppure teocratica, insieme ad alcuni tuoi discepoli, ti desti ad organizzare una rivolta che scoperta ti vide poi artefice principale tradotto in arresto a Napoli dove affidato alla giurisdizione del Sant'Uffizio fosti processato e come "relapso" condannato a morte, ma non era ancora giunto il tuo momento ch'è altro ancora agitava la tua mente e non per nulla pentito delle tue idee, dando grande prova di coraggio e soppor-



azione, ancora una volta calcolando fingesti di impazzire ch'è un folle tu sapevi per leggi della chiesa non poteva essere messo a morte, pena per la Chiesa che salva ed assolve di rimanere in eterno davanti a Dio l'unica rea della sua dannazione! E così la notte della vigilia di Pasqua di quell'anno 1600 che aveva visto andare sul rogo il gran Nolano tu prendesti a progettare la tua pazzia e nel buio di quell'"antro di Polifemo" a rischio della tua stessa vita gridando frasi sconnesse e senza senso desti fuoco al tuo squallido giaciglio e superando poi la prova terribile delle 40 ore della "veglia" ti avviasti convincendo i giudici della tua pazzia verso il carcere perpetuo ... ma eri vivo e questo a te, maestro, importava che finalmente potevi continuare la tua missione. E potesti, altrimenti luminoso la tua mente, pur chiuso in quella buia segreta del carcere di Castel Nuovo, continuare la tua missione e vincendo l'impossibile con il pollice verso e senza inchiostro (!) licenziasti quella tua visionaria opera che fu per tanti, anche per noi che ancora dopo tanti anni ti scrivo, materia comunista e utopia, quella meravigliosa "Città del Sole" dove fuori dai: "soprusi dei nobili, dalla depravazione del clero

e dalle violenze d'ogni specie" e bandita ogni intolleranza, libera per il governo di un re-sacerdote, tu sognavi, maestro, con la pace trionfasse sulla terra la concordia ed in particolare nella tua Calabria che vantando del primo legislatore (fu Zeleuco di Locri il primo!) la gloria, tu sognavi deputata a quella missione e non potevi rassegnarti e pure con la "veglia" in agguato tu più volte provasti ed osasti di ribellarti e ancora una volta come tanto tempo fa consegnandoti ai "dieci cavalli bianchi" sognasti che un "grande squadrone di uomini e di donne" ti prendessero per mano e conducendoti ti portarono sotto le cerchie delle sette mura dove tu levandoti alfiere in alto e per sempre di quella favolosa che fu detta della "Città del Sole" ti facesti vita e testamento che non mai più morrà, perchè lì ... dove oggi canta un popolo e si vanta uguaglianza, libertà e fraternità, tu c'eri già, maestro, e oltre!

Questo, maestro, nei giorni del febbraio ancora mio l'amore capriccioso il fiore che ti ...porto!

(Chiusa nelle prime ore antimeridiane di martedì 20 febbraio 2018)



agripaestum

Strada Statale 18
Tirrena Inferiore Km 90.700
84047 Capaccio Paestum

Tel. 0828 199 4821

Allianz



AGENZIA DI PAESTUM
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18
84047 - CAPACCIO (SA)

Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886
e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

Pantaleo Musarò e la sua fotografia, a cura di Francesca Blasi per MATERIE4

Le foto dell'ex carcere di Galatina in Puglia visto dall'artista Pantaleo Musarò, al Cilento Outlet Village_ Sala delle Esposizioni Fornace Falcone fino al 15 marzo 2018

Un luogo abbandonato, muto, silenzioso, dove cumuli di polvere, muffa e sporcizia popolano pareti e pavimenti. L'ex carcere, ormai in disuso, di Galatina, nelle opere fotografiche di Pantaleo Musarò, rivive e si risveglia dal torpore dell'oblio.

21 dei 120 scatti originali sono stati scelti per la mostra "Freedom", organizzata dalla Fornace Falcone nell'ambito del progetto "Materie4 - Fornace Falcone per la cultura".

L'occhio attento dell'artista salentino riporta così alla luce una costruzione che non ha più voce. Brandelli di vita e di vissuti trascorsi tra quelle mura raccontano storie dimenticate, uomini rinchiusi in celle ormai spalancate. Adesso più nessuno può scappare da quel posto che - per l'artista - non rappresenta un luogo di rinascita. E forse, proprio grazie alla fotografia e all'arte, lui oggi tenta quel riscatto sociale e di vita fondamentale per la dignità di ogni essere umano. Una struttura creata "per rinchiodare e punire", si trasforma così in un punto dal quale ripartire per la libertà. È proprio la libertà la parola che più ricorre, quasi graffiata e incisa caparbiamente sulle pareti delle celle. "W la libertà", un monito per chi ancora sperava di riprendersi il presente e il proprio tempo.

Ammirando le opere di Musarò, lo spettatore viene assalito dalla curiosità, quasi morbosa, di sapere che fine abbiano fatto quei galeotti resi più umani dal vuoto che hanno lasciato in quelle stanze ormai spoglie. Libri impolverati, un registro con ancora visibili i nomi e i cognomi scritti con una bella e perfetta calligrafia di qualche burocrate, pareti ricoperte di fotografie di donne seminude o di disegni sconci ma mai volgari.

Si umanizzano questi uomini, come Tonino che - si legge su un muro scrostato - "arrestato per droga non



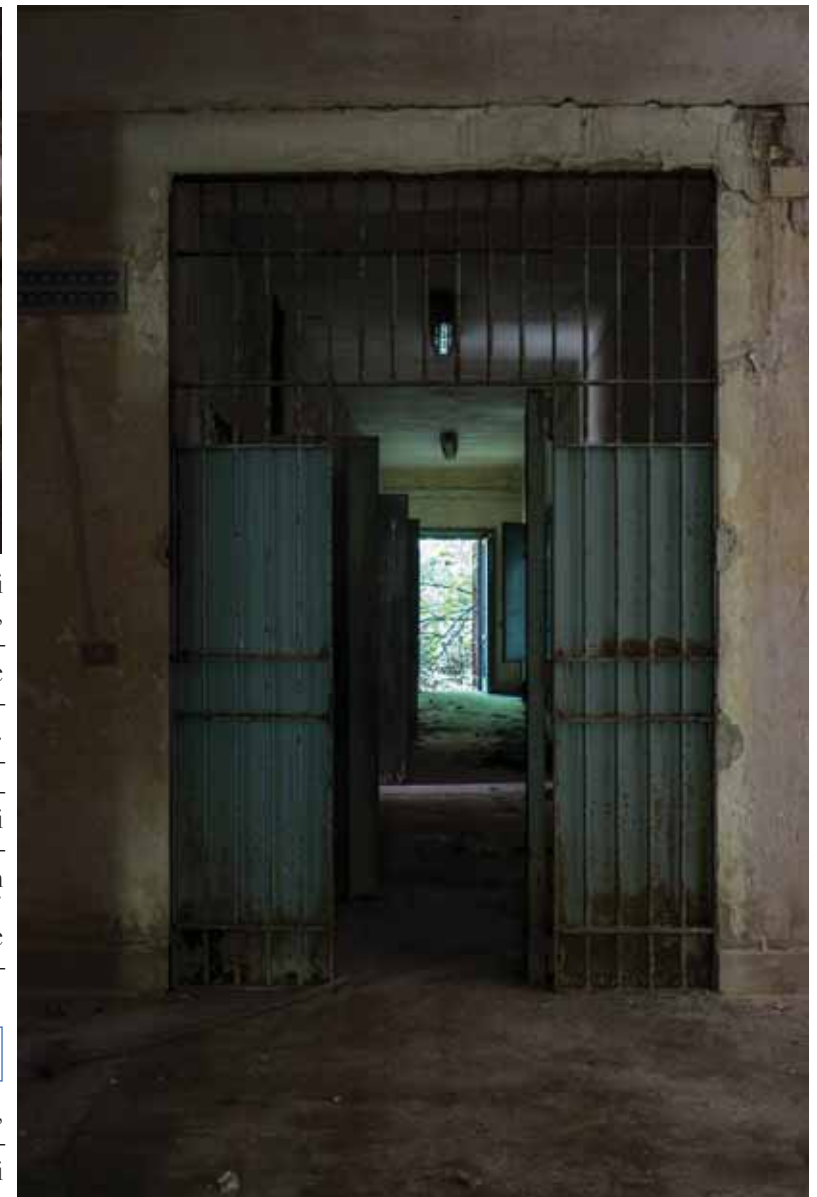
spacciata" o Gianni arrestato per droga nel 1981. Un tempo lontano che racchiude in sé ancora la forza del movimento. Ci sono timbri adagiati su un tavolo, quasi a voler essere riusati a breve, un ammasso di coperte che - se non fosse per la sporcizia circostante - si potrebbero utilizzare anche subito, un altare con una croce presa in prestito dall'infermeria su un altare ricoperto di immagini e volumi, un leggio abbandonato in un angolo in attesa di essere ricollocato al suo posto.

Non c'è finzione, non c'è alcun artificio nelle opere dell'artista. Anche i colori sono veri, la luce naturale non si presta ad alcuna alterazione. Tutto è stato raffigurato per come appare nella realtà. Lo spettatore, così, avrà modo di camminare tra quei corridoi freddi e umidi,

potrà sentire il brivido degli spifferi dalle finestre aperte, potrà toccare con mano le incrostazioni di ruggine e muffa attaccate caparbiamente alle grate e alle pareti. Ma avvertirà, forte e vibrante, anche la voglia di libertà e speranza di quegli uomini - colpevoli o innocenti - che hanno vissuto in quei luoghi oggi un po' meno tristi e disumani grazie all'umana sensibilità di Musarò.

BIOGRAFIA

Pantaleo Musarò, salentino, è artista autodidatta, poliedrico, muove i primi passi attraverso la pittura figurativa che poi abbandona in nome dell'astrattismo più contemporaneo, attraverso la sperimentazione di materiali sempre diversi. Recente la scelta di esprimersi attra-



verso la fotografia, dalla quale viene sedotto e con la quale mantiene comunque l'interesse ad interpretare quei temi sociali a lui cari, ai quali aggiunge la necessità

di indagare gli stati d'animo dell'uomo, unitamente alla ricerca e alla sperimentazione di una tecnica sempre innovativa, fra analogico e digitale.



San Raphael
Agriturismo



via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e Falegnameria



via
PONTE
0828
943029

Roccardaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO



Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leadinginnovation

minitrasportatori da
CANTIERE

Fontedi Roccardaspide
Via SEUDE

WWW.CORMIDI.COM

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963

WWW.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace



ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316
rist.ilbuttero@gmail.com

Via S.Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

Intervista alla dottoressa Angela Di Matteo

Nata a Salerno, cresciuta a Castellabate, ha studiato ad Agropoli, laureata a Pavia dove lavora al Policlinico e si occupa di malattie infettive e del lavoro

LUCREZIA ROMUSSI

Abbiamo incontrato la dottoressa Angela Di Matteo, autrice di oltre cinquanta articoli a stampa su riviste infettivologiche, co-autrice di numerosi manuali infettivologici, diplomata presso il corso Update Infectious Diseases alla London School Hygiene and Tropical Medicine, nonché eccellente medico di primo livello al Policlinico San Matteo a Pavia, specializzata nelle infezioni post trapianto.

Quali sono le tue origini?

Io sono nata a Salerno da mamma salernitana e papà di Sant'Arzenio, un paese in provincia di Salerno, Vallo di Diano per la precisione. Sono cresciuta a Castellabate sul Mare, dove i miei genitori si sono recati per insegnare, lì ho frequentato i primi anni di scuola. Mi sono quindi trasferita, con la famiglia ad Agropoli dove ho frequentato il liceo classico.

In seguito in quali studi ti sei applicata?

Sono venuta a Pavia, in Lombardia, per così dire, "migrante" universitaria. Difatti, dopo essermi trasferita, ho iniziato la frequentazione presso la facoltà di medicina, conseguendo qui la laurea.

Oggi di cosa ti occupi?

Sono medico ospedaliero, mi occupo di malattie infettive e lavoro nell'Ospedale Policlinico di Pavia: il San Matteo.

Perché hai deciso per il trasferimento al nord?

Ho avuto la fortuna di non avere nessuna costrizione in questo senso. Infatti, è stata una scelta del tutto libera, determinata solamente dal desiderio di indipendenza e valutare altre realtà oltre a quelle che già conoscevo, come quella dell'Italia del Nord. Questa, infatti, era un concetto che mi interessava enormemente. Mi incuriosiva come funzionava l'università, il mondo del lavoro, la politica poiché a quei tempi, nel '77, era un valore importante.

Che rapporti mantieni con il Cilento?

Mantengo un rapporto di grande affetto, ho conservato amici cari, per esempio, e alcuni parenti come i cugini. Il mio legame con il Cilento è così inteso che quando la casa dei miei genitori al mare è stata venduta, non ho lasciato passare neanche una settimana e ho ricomprato subito una nuova abitazione più piccola, per me sola, sempre nello stesso luogo, a San Marco di Castellabate.

Ringraziamo calorosamente la dottoressa Di Matteo che con pazienza e spontaneità, tra un impegno di lavoro e l'altro, ha trovato il tempo di rispondere alle nostre domande. Un grazie particolare anche perché sono le persone

come lei che diffondono la magia del Cilento nel resto d'Italia e mostrano le meraviglie di questa Terra con fierezza illustrando quanto essa possa essere straordinaria. Ci ricordano, infatti, che "Il Cilento è una zona ricca di bellezze celate magari dietro piccoli e incantati luoghi, latori di un fascino non comune, che abbondano di toccanti tradizioni popolari, fonti inesauribili di emozioni." La dottoressa di Matteo è una donna di carriera, nel senso più ampio del termine, esempio di come si possa cambiare città, regione e frequentazioni senza mai rinnegare le proprie meravigliose origini.



“Mantengo un rapporto di grande affetto, ho conservato amici cari, per esempio, e alcuni parenti come i cugini. Il mio legame con il Cilento è così inteso che, quando la casa dei miei genitori al mare è stata venduta, non ho lasciato passare neanche una settimana e ho ricomprato subito una nuova abitazione più piccola, per me sola, sempre nello stesso luogo, a San Marco di Castellabate”


internet - phone - TV - energie

Promo autumn

ConFIBRA
è qui!





ConFIBRA 30/30 Mbit/s
a soli € 20,00 /mensili

+





Nuova Attivazione -50% o
voltura GRATUITA se attivi
anche il servizio ConLUCE

Scegli se noleggiare o
acquistare il tuo router

Chiama il Numero Verde 800.987.787

www.convergenze.it

La Certosa di Padula, straordinario attrattore culturale Contenitore prestigioso di storia ed arte

Una pagina d'Europa del territorio Salernitano ancora tutta da rileggere

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

È la più grande d'Italia. Fu dichiarata "patrimonio dell'umanità dall'UNESCO" nel 1998. È una gloria tutta nostra, del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, che ne va legittimamente orgoglioso nei convegni nazionali ed internazionali. E ne espone gigantografie negli stand delle fiere del turismo più importanti dell'Europa e del mondo. Io ci sono stato diverse volte nel corso degli anni. L'ultima volta risale ad alcuni mesi fa. Fu in una limpida giornata nella gloria del sole di un maggio nello scialo delle campagne in fiore. Salivo da Sapri lungo le strade del Cilento interno in compagnia di un colto studioso tedesco che vantava e vanta discendenze familiari dal grandissimo Teodoro MOMSEN. Eravamo, entrambi, in pellegrinaggio di amore e di cultura nel Basso Cilento sulle orme di Pisacane. Ci fermammo sul ciglio di strada davanti al cippo di pietra che ricorda l'eccidio "del bel capitano

dagli occhi azzurri e dai capelli d'oro" e dei suoi compagni/eroi, là dove, sotto Sanza, mani pietose avevano lasciato un mazzetto di fiori di campo. Intorno c'era il coro assordante di grilli e cicale, che riecheggiava e si perdeva nella vallata. La commozione fu intensa. Quella stessa che provammo più tardi davanti al monumento sepolcrale che conserva le ossa di Pisacane e dei compagni di eroismo lassù sullo spalto panoramico di Padula, che si apre agli slarghi del Vallo di Diano ed alla contemplazione di quel prestigioso rettangolo di storia religiosa e civile della Certosa, appunto, eremo fecondo di monaci nobili e colti. L'amico tedesco subì il fascino del paesaggio ma sottolineò la poca cura del monumento/ossario e quasi mi mortificò, a mò di rimprovero, citando con tono solenne il ben noto comandamento delle Dodici Tavole "deorum manium iura sncta sunt". Ma mi sentii rinfancato ed orgo-

gioso quando nella passeggiata a passi lenti all'interno della Certosa: sgranava gli occhi con ripetuti oh! oh! di meraviglia, sottolineava i tesori d'arte e di cultura del noto e prestigioso convento. Impiegammo tre ore e passa a dialogare e confrontarci in una bella e vivace gara di cultura, a sottolineare memorie storiche e testimonianze artistiche ed architettoniche. Fu la Certosa, fondata da Tommaso Sanseverino, conte di Marsico nel 1306 e per i successivi 450 anni fu punto di riferimento di storia religiosa ma anche civile di un territorio vastissimo. Quel che colpisce e stupisce subito è la dimensione e la maestosità dell'architettura. Queste le cifre: 51500 metri quadrati, 350 stanze. Il chiostro interno di 12.000 metri quadrati è il più grande del mondo contenuto e delimitato da 84 colonne e comprende anche una scala a chiocciola ellissoidale, che porta alla biblioteca ed offre, la scala, un panorama a



tutto tondo. Il grandioso complesso monastico, di stile barocco ha forma di graticola, a ricordare la morte di San Lorenzo, di cui porta il nome, che come si sa, morì arso vivo su di una graticola arroventata. In ottemperanza alla regola certosina la vita monastica si svolgeva tra lavoro e contemplazione/meditazione. È stupefacente l'organizzazione degli spazi architettonici, che si articolano in "casa bassa", più a contatto con il mondo esterno, dove si svolgevano le attività di sostentamento della comunità certosina: spezieria, stalle, granai, depositi, ubicati nella parte esterna, e "casa alta" con gli spazi della vita comunitaria dei monaci: chiesa, cucina, refettorio, sala del tesoro e del capitolo e gli ambienti di stretta chiusura organizzata intorno al chiostro grande, celle dei monaci e giardini, appartamento del Priore, biblioteca. Una menzione speciale con visita a se stante merita la chiesa, con coro ligneo rigidamente suddiviso fra quello dei monaci, che hanno preso i voti e conversi in attesa di prenderli. La cucina è enorme e fu testimone di una "frittata" di mille uova in occasione della visita di Carlo V. Immensa la biblioteca, dove si ammira, tra l'altro, un bellissimo e colorato pavimento di mattonelle di Vietri sul Mare. Colpisce per dimensione e fasto l'appartamento del Priore, che comprende appartamento vero e proprio con giardino personale, chiesa/cappella. L'interno artisticamente arabescato e l'esterno con ampi spazi ben distribuiti ed organizzati. Ogni spazio meriterebbe una visita a se stante. La merita senz'altro il Museo Archeologico della Lucania Occidentale, ricco di arredi tombali con vasellame di bronzo e ceramiche di chiaro stampo greco. La visita consente di ripercorre belle pagine di storia dell'intero territorio, ma di caratura europea ed internazionale, dalle quali si evince che Padula deriva dal termine palude a dimostrare il lago paludoso di origine vulcanica, che fu l'antico Vallo, che lì vi era una città dal nome Cosilunin, l'antica Sala Consilina, che fu sede della prima comunità cristiana del territorio e ne fu anche sede vescovile. La città si schierò con Pirro, prima, e con Annibale, dopo, contro Roma, che vendicò l'affronto. La zona occupava una postazione strategica per i collegamenti da Roma verso il Sud e per questo vi fu costruita una funzionale strada, la Via Popilia e la l'Appia/Traiana che la collegavano a Paestum e Velia. Oh

le scoperte che consente una colta lettura dell'archeologia! L'amico tedesco ed io discutemmo a lungo e confrontammo le diverse, anche se spesso convergenti, letture sulla evoluzione della storia dei secoli romani, prima, e cristiani, dopo, mentre a passi lenti visitavamo gli ampi possedimenti esterni della Certosa, ettari di campagna, coltivati a grano, vigneti, ortofrutta, per il sostentamento dei monaci, ma anche per animare un ricco commercio per le popolazioni del territorio. Continuammo il discorso interessante ed appassionato al tavolo di un accogliente trattoria di Prato Perillo, all'ombra di un castagneto, là dove la pianura trasmigra verso la collina che si fa montagna al Passo del Corticato. Pranzo squisito a base di antipasto di affettati di montagna (latticini di Sassano e salumi di Teggiano), fusilli con sugo di castrato, arrosto di capretto con contorno di croccanti "sciucioloni" e poi via a scavalco della Sella del Corticato attraverso i ridenti paesi della Valle del Calore, con destinazione la pianura, che esalta la storia prestigiosa di Posidonia/Paestum città di approdi e partenze sulle rotte del Mediterraneo dei miti e della Grande Storia. Il Viaggio rivissuto sull'onda del ricordo di una interessante esperienza in compagnia di un colto studioso tedesco avrei desiderio di ripercorrerlo dal vero, per riscoprire testimonianze e pagine di storia, non solo quella antica, ma anche e soprattutto, quella di respiro europeo, quanto mai attuali in un periodo in cui l'Europa, intesa come UE, attraversa un periodo di crisi. E in viaggio che consiglio a politici, amministratori, operatori, intellettuali e, soprattutto, giovani di casa nostra, pe riscoprire ed esaltare, tutti insieme, da "dove veniamo" e l'Europa che è in noi, quella scritta da e nel nostro territorio. Io personalmente intendo rifarlo e lo rifarò in queste vacanze per rileggere testimonianze lasciate in sospenso ed anche, perché, ho una voglia matta di un pranzo all'ombra dei castagneti di Prato Perillo a base di affettati di montagna, fusilli fatti in casa, arrosto di capretto con croccanti "sciucioloni" per "sfizio" di contorno. È una esperienza che, comunque consiglio ai lettori ora che l'estate consente scampagnate fuori porta, nell'ariosità della gloria del sole, ma che e assicura ombre amiche dei castagneti che dai pianori di Prato Perillo trasmigrano verso il Passo del Corticato.

 **HARD
AND
SOFT
HOUSE**

 **Partner First
Gold**

PageWide Enterprise
I colori sono il nuovo
bianco e nero



HP PageWide
Enterprise MFP 586

HARD & SOFT HOUSE
Battipaglia | www.hshweb.it

“Birra dell’Anno 2018”

Medaglia d’argento per il Birrificio dell’Aspide

Il concorso ha visto la partecipazione di 279 produttori e 1650 birre

SEGUE DALLA PRIMA

DIODATO BUONORA

Il Birrificio dell’Aspide di Roccadaspide ha conquistato la medaglia d’argento al concorso “Birra dell’Anno 2018”, organizzato da Unionbirrai. L’ennesimo successo di Vincenzo Serra è stato ottenuto a Rimini Fiera durante “BEER ATTRACTION 2018”, l’importante evento internazionale dedicato alle specialità birrarie, birre artigianali, tecnologie, attrezzature e materie prime. Questo concorso, quest’anno, ha visto la partecipazione di 279 produttori e 1650 birre. La giuria, formata da 84 esperti del settore provenienti da tutte le parti del mondo, ha selezionato le migliori cinque birre delle 41 categorie, riservando il podio per le prime tre in classifica e un’eventuale menzione d’onore per la quarta e la quinta classificata. Il premio, giunto alla sua XIII edizione, ha riconosciuto le birre più meritevoli sull’intero territorio italiano. Nella categoria 26 (Birre chiare e ambrate, alta fermentazione, da basso ad alto grado alcolico, di ispirazione belga come Saison, Biere de Garde, Farmhouse Ale), la “Belle Saison” del Birrificio dell’Aspide ha ottenuto il secondo posto e quindi la medaglia d’argento. È stato l’unico birrificio premiato della provincia di Salerno. Nello stesso concorso, nel 2017, il birrificio roccese ha conquistato l’oro con la “Nirvana” (categoria chiare, alta fermentazione, alto grado alcolico, di ispirazione belga) e il bronzo con la “Belle Saison”, mentre nel 2016 conquistò ancora l’oro con l’introvabile “Zarina” (categoria: scure, alta fermentazione, alto grado alcolico di ispirazione angloamericana). A questo punto è d’obbligo spiegare, o meglio cercare di far capire, cos’è una birra artigianale, anche perché c’è un po’ di confusione e diverse interpretazioni. Secondo me, una birra artigianale è di norma non filtrata, né pastorizzata, creata da un piccolo produttore in quantità limitate, con ingredienti di altissima qualità e senza l’utilizzo di succedanei. All’inizio, molti pensavano che questa bevanda era una moda, ma l’impegno e la bravura dei giovani mastri birrai hanno fatto in modo che la birra artigianale italiana fosse sempre di più capita, accettata e apprezzata non solo sul territorio nazionale. Lo stesso Birrificio dell’Aspide, in piccole quantità, è molto richiesto e oltre ad essere presente nei migliori “punti-birra” italiani, varca spesso le nostre frontiere! Per quanto riguarda il prezzo delle birre artigianali, considerato alto e ingiustificabile da molti, bisogna tenere conto di alcuni fattori: gli ingredienti di primissima qualità che, acquistati in piccole quantità, fanno lievitare i costi; i tempi di produzione più lunghi di una birra industriale; i tempi brevi di scadenza del prodotto; la difficoltà del trasporto in quanto essendo un prodotto “vivo”, soffre notevol-

mente i viaggi. A favore abbiamo sicuramente il fatto che ci troviamo di fronte ad un prodotto di qualità, più ricco di sapore, profumi e gusto e di conseguenza il consumatore spende volentieri qualcosa in più. D’altronde, succede la stessa cosa un po’ per tutto. Facciamo l’esempio del vino. Troviamo dei prodotti ottenuti dallo stesso vitigno e della stessa zona che sono in commercio in una forbice che va dai 3 ai 30 € e più. Se ci riflettiamo, per produrre una bottiglia di vino ci vuole in media sempre un solo chilo d’uva! Allora perché questa differenza di prezzo? Semplice: diversa resa delle piante, invecchiamenti lunghi e in legni pregiati, enologi competenti e attrezzature enologiche all’avanguardia e così via. Io, come tanti, preferisco bere mezzo bicchiere di aglianico costoso e non una bottiglia prodotta con la stessa tipologia d’uva di scarsa qualità. A quest’ultima, preferisco di gran lunga l’acqua Santo Stefano! Quindi avrete capito che, anche come birra, preferisco accompagnare i pasti (o sorseggiare rilassandomi) con una birra di qualità. Adesso, ne approfitto per descrivervi le tipologie di birre più note prodotte dal mastro birraio Vincenzo Serra: la “Blonde”, Golden Ale, birra ad alta fermentazione, leggera, fresca e dissetante. Il gusto è morbido, maltato con corpo medio e con un buon equilibrio dolce-amaro. In evidenza le note agrumate e floreali date dai migliori luppoli americani; la Fenix, American Pale Ale, ottenuta aggiungendo sei luppoli americani a fine bollitura. Ha note agrumate e resinose tipiche delle “Apa”. Il carattere pulito del lievito americano lascia spazio nel retrogusto all’amaro fruttato e agrumato del luppolo; la Gairloch, Scotch Ale, alcool 7% vol., tipica birra scozzese scura e forte, dal colore ebano con riflessi rubino. Molto corposa con profumi di malto intensi, leggere note tostate ed un’evidente nota alcolica; la Jurmanita, India Pale Ale, alcool 6,6% vol., birra ad alta fermentazione, dall’aspetto oro carico e dalla schiuma generosa. In bocca il luppolo “Mandarina Bavaria” domina il gusto con un amaro deciso, netto e mai invadente; la Nirvana, Belgian Gold Ale, alcool 7,5%, ottenuta con il tradizionale metodo di cottura del mosto a fiamma diretta, come facevano i monaci nelle abbazie medioevali. Il profumo è intenso e in pieno stile belga, con note di banana matura, vaniglia e un delicato speziato; la Belle Saison, Farmhouse Ale, alcool 6,2%, birra ad alta fermentazione, leggera, fresca e dissetante. Color oro carico, la complessità olfattiva è inebriante, con sentori fruttati, floreali e speziati in perfetto equilibrio tra loro. Il sorso è fresco, coerente e ben bilanciato dall’amaro finale. Oltre a queste birre molto note, spesso Vincenzo Serra fa delle sperimentazioni e episodicamente propone prodotti interessanti e particolari. Come tutti i bravi mastri birrai “Enzo” ha uno spiccato amore per le cose naturali e genuine ed è anche a questo tipo di pubblico che si rivolge. Per concludere, tra i riconoscimenti del Birrificio



Vincenzo Serra

dell’Aspide, aggiungo che sulla “Guida alle birre d’Italia 2017”, edito dalla Slow Food, il Birrificio dell’Aspide è uno dei 25 che hanno conquistato la “Chiocciola”. Sulla stessa guida sono state recensite 2.708 birre e tra le 372 premiate in varie categorie, 4

sono di Roccadaspide. Come spesso accade, succede che si ha un grande professionista nel suo settore ma viene poco considerato dai suoi conterranei. È proprio vero: “Nessuno è profeta in patria”. Noi diciamo: complimentissimi e beviamo la sua birra!

sono di Roccadaspide. Come spesso accade, succede che si ha un grande professionista nel suo settore ma viene poco considerato dai suoi conterranei. È proprio vero: “Nessuno è profeta in patria”. Noi diciamo: complimentissimi e beviamo la sua birra!

LA RICETTA

Filetti di rombo su crema di carciofi alla “Belle Saison”

Ingredienti per 4 persone: 800 g di filetti di rombo, 4 carciofi, 1 birra Belle Saison del Birrificio dell’Aspide da 33 cl, 2 spicchi di aglio, 1 limone, 4 fette di pane casereccio, 3 cucchiai di erbe miste tritate (timo, maggiorana, menta), sale, pepe, olio extravergine di oliva del Cilento.
Preparazione: Pulite i carciofi, tagliateli a metà e metteteli in una bacinella con acqua e limone. Tagliatene tre a fettine sottili. In una padella imbiondite due spicchi di aglio, levateli ed aggiungete i carciofi. Fateli cuocere per 5 minuti e dopo aggiungete il contenuto intero della birra. Una volta che si sarà asciugato aggiustate di sale e spolverate con del pepe bianco. Frullate il tutto. In una padella antiaderente ponete le fette di pane precedentemente private della crosta e smi-

nuzzate molto finemente insieme al misto di erbe ed un cucchiaio di olio e dorate il tutto a fuoco lento. Tagliate il resto dei carciofi a fette un po’ più alte e cuoceteli per circa due minuti in una padella con un cucchiaio di olio a fuoco vivo in modo che diventino croccanti. Aggiustate di sale. Cuocete i filetti di rombo a fuoco medio in una padella con tre cucchiai di olio per poco più di un minuto a lato. Salateli. Scaldare la crema di carciofi. In ogni piatto create uno specchio di crema di carciofi, poi di rombo ed ultimate con i carciofi croccanti, un filo di olio a crudo ed un’abbondante spolverata di pane aromatizzato.
Accompagnare con: Belle Saison, Farmhouse ale, Birrificio dell’Aspide di Roccadaspide



Diodato Buonora
Agente di commercio
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207
e-mail. dbuonora@libero.it



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com



Convergenze®
internet - phone - TV - energie

PROMO Happy Winter 2018



Anno nuovo, Scelta nuova!

Fai la tua scelta ed entra nel mondo Convergenze!

+ = **50%**
di sconto sul costo di attivazione

+ + = **60%**
di sconto sul costo di attivazione dati e voce

+ + = **60%**
di sconto sul costo di attivazione dati e voce

Il restante costo di attivazione è rateizzabile in
24 comode rate mensili.

Hai scelto la soluzione giusta per te?

Chiama il Numero Verde 800.987.787



www.convergenze.it

Offerta valida fino al
31/01/2018